POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Linee guida per l'accessibilità dei luoghi per il turismo

Original
Linee guida per l'accessibilità dei luoghi per il turismo / Benente, M.. - ELETTRONICO. - (2025).

Availability:
This version is available at: 11583/3017895 since: 2026-11-13T14:51:49Z

Publisher:
Regione Piemonte

Published
DOI:

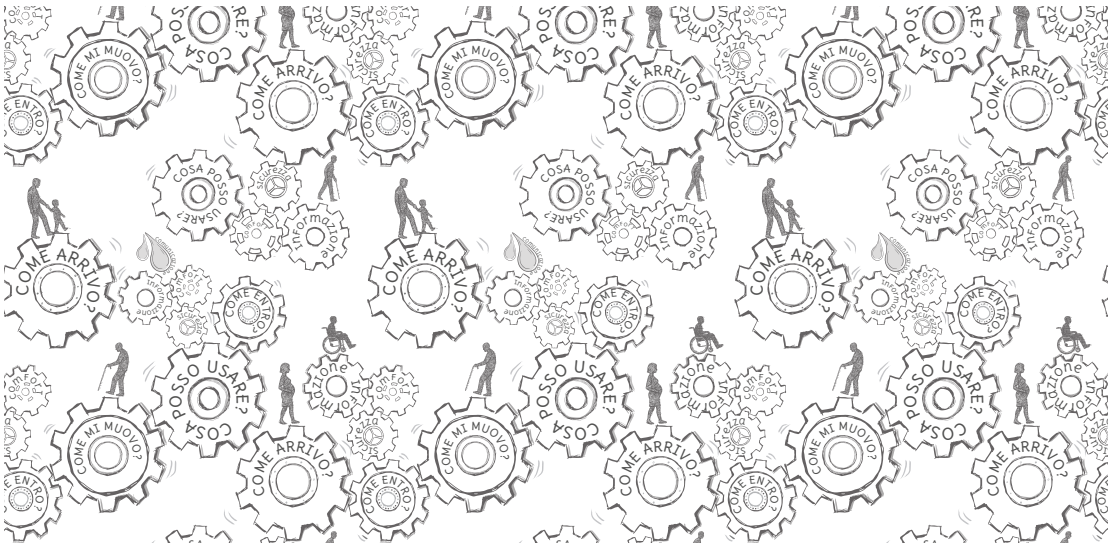
Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

27 November 2026



Linee guida per l'accessibilità dei luoghi per il turismo



Testi: **Michela Benente**
DAD - Politecnico di Torino

Consulenza: **Valeria Minucciani**
DAD - Politecnico di Torino

Progetto grafico, impaginazione e immagini:
Francesco Paganelli
DAD - Politecnico di Torino







Cofinanziato dall'Unione europea













Realizzazione e coordinamento Istituto Italiano per il Turismo per Tutti e Consulta per le Persone in Difficoltà

Indice

Introduzione 16

00 Guida alle schede 18

01 OUTDOOR 22
01.1 | Percorsi e sentieri 22
01.2 | Postazioni attrezzate sport all'aperto 26
01.3 | Ausili per la mobilità 28
01.4 | Aree ludico-ricreative, giochi bimbi, spazi laboratorio didattico 30
01.5 | Postazioni attrezzate per attività ludiche all'aria aperta 32
01.6 | Ippoturismo 34
01.7 | Piscine, SPA e centri benessere 36
01.8 | Spogliatoi 38

02 | Parcheggi 40

03 | Ingressi 44

04 | Porte e varchi 46

05 | Infissi e finestre 48

06 | Uscite di sicurezza 50

07 | Servizi igienici 52

08 | COLLEGAMENTI VERTICALI 56
08.1 | Ascensori 56
08.2 | Servoscala 59
08.3 | Piattaforme elevatrici 61
08.4 | Rampe 63
08.5 | Gradini e scale 65

09 | Segnaletica e comunicazione 67

10 | Marciapiedi e attraversamenti pedonali 70

11 | PERCORSI 72
11.1 | Orizzontali e corridoi 72
11.2 | Pavimentazione 74

12 | SPAZI INTERNI 76
12.1 | Camere 76
12.2 | Aule e sale riunioni 80
12.3 | Sale ristorazione 82

13 | ELEMENTI ACCESSORI 86
13.1 | Impianti 86
13.2 | Arredi indoor e outdoor 88
13.3 | Luci e colori 94

14 | Siti web e app 97

Riflessioni 100

Appendice 123
Glossario e consigli



© Repertorio fotografico Associazione Strada Romantica delle Langhe e del Roero, con il coordinamento dell'Associazione Turismo in Langa, attività "Caccia al tesoro".

© Repertorio fotografico GAL “Tour in Vespa””

Questa guida è stata concepita per supportare la progettazione e la realizzazione di interventi pienamente accessibili e inclusivi. In quanto tali, essi oltrepassano la mera rispondenza alle prescrizioni normative, di cui vengono comunque riportati i riferimenti.

La guida definisce quindi elementi migliorativi rispetto agli standard minimi, includendo nel quadro esigenziale la pluralità delle persone e delle loro necessità.

Confrontandosi con la dimensione del turismo, oggetto del volume, è doveroso un accenno - per ricchezza nel nostro Paese - al Patrimonio Culturale. Questo porta con sé la richiesta di attenzioni che si aggiungono a quelle necessarie per assicurare a tutti un'esperienza di accessibilità e inclusione.

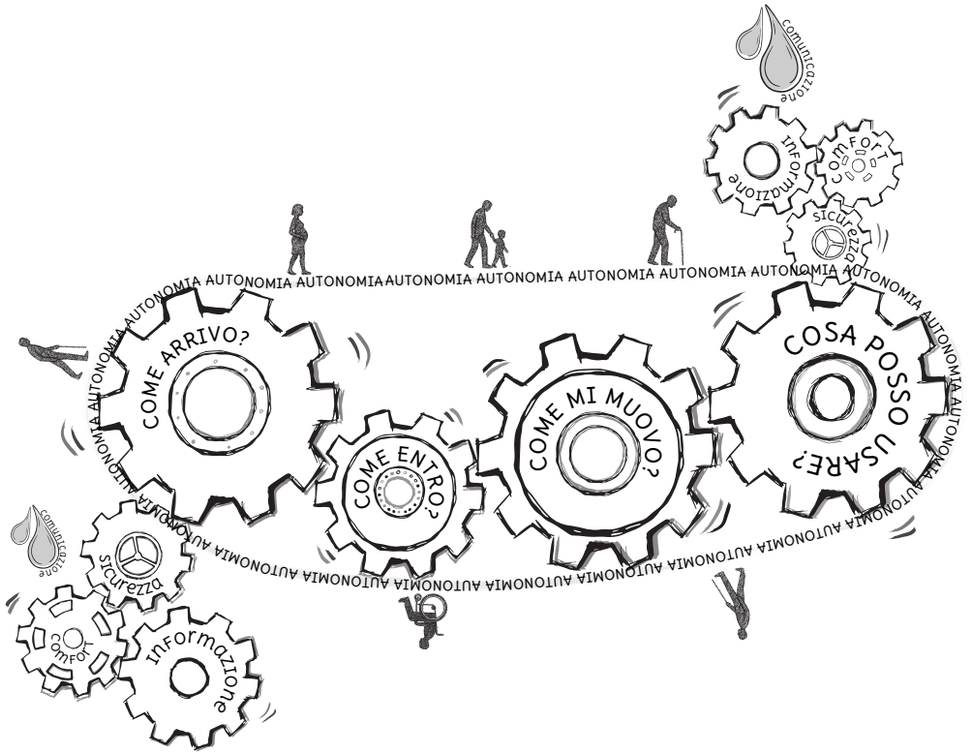
Nell'ambito di beni riconosciuti Patrimonio Culturale ci si confronta con un livello di complessità maggiore, dovuto alla necessità di conservare i caratteri connotanti dei beni; diviene dunque fondamentale conciliare le azioni progettuali per l'accessibilità e l'inclusione con le esigenze di tutela e valorizzazione del bene.

Nel caso di luoghi della cultura pubblici e privati, occorre rispettare gli orientamenti contenuti nel *Piano Strategico "Cultura e Accessibilità" del Ministero della Cultura (MiC)* mentre nel caso di beni sottoposti a vincolo di tutela - pur realizzando interventi che garantiscano l'accessibilità e fruibilità degli spazi e dei loro contenuti, **resta ferma la necessità di confrontarsi con i vincoli imposti dalla tutela e i funzionari preposti.**

Una trattazione adeguata ed esaustiva di tutte le declinazioni di Patrimonio Culturale e dei suoi siti esula dall'obiettivo di questa guida ma, limitatamente all'intervento su manufatti vincolati il riferimento principale resta il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio D.Lgs. 42/2004 e le linee guida per la sua applicazione. Garantire l'accessibilità e la possibilità di fruire di spazi e contenuti diventa dunque un'esigenza al pari e da conciliarsi con gli sforzi per la tutela e conservazione del bene. Gli interventi dovranno essere condotti perseguendo il minimo intervento necessario e assicurando la compatibilità e la riconoscibilità delle nuove integrazioni. Particolare attenzione dovrà essere posta alla conservazione dell'autenticità materiale e storica del bene.

Anche in riferimento al contesto museale, l'enorme varietà di casi e peculiarità specifiche non possono essere esaustivamente coperte dalla trattazione di questa guida. Al di là delle problematiche prettamente fisiche — come le barriere architettoniche, che andrebbero comunque eliminate — esistono buone pratiche applicabili in ogni contesto sono invece relative alla comunicazione, accessibilità dei percorsi e formazione del personale.

A partire dalla comunicazione, che dev'essere cosciente della pluralità delle disabilità sensoriali che possono interessare il pubblico e sapervisi adattare, passando da disabilità intellettive e neurodivergenze sino alla formazione specifica di operatori museali e culturali, il Patrimonio Culturale può essere un'occasione d'incontro tra gli "addetti ai lavori" e il pubblico per co-progettare soluzioni capaci di rispondere *bottom-up* alle esigenze di accesso e fruizione del proprio pubblico.



L'accessibilità è un sistema integrato, continuo e interconnesso. Ogni fase del percorso dell'utente deve essere progettata per essere inclusiva, altrimenti l'accesso e la partecipazione vengono interrotti. Come un sistema a ingranaggi, l'esperienza accessibile è composta da una sequenza di elementi tra loro connessi in cui ogni singola parte rappresenta una fase essenziale del percorso dell'utente. Ogni elemento deve essere pensato e mantenuto in modo che il tutto funzioni senza incepparsi. Se anche un solo elemento manca o è debole, l'intero sistema non funziona - ovvero l'esperienza non è davvero inclusiva.

Un progetto accessibile non consiste semplicemente nel rispetto di singole norme, bensì corrisponde a un sistema interconnesso di spazi, servizi, comunicazione e relazioni adeguate ad accogliere persone con esigenze diverse. Possiamo visualizzare la cosiddetta "**catena dell'accessibilità**" come l'insieme di più elementi (ingranaggi) perfettamente sincronizzati.

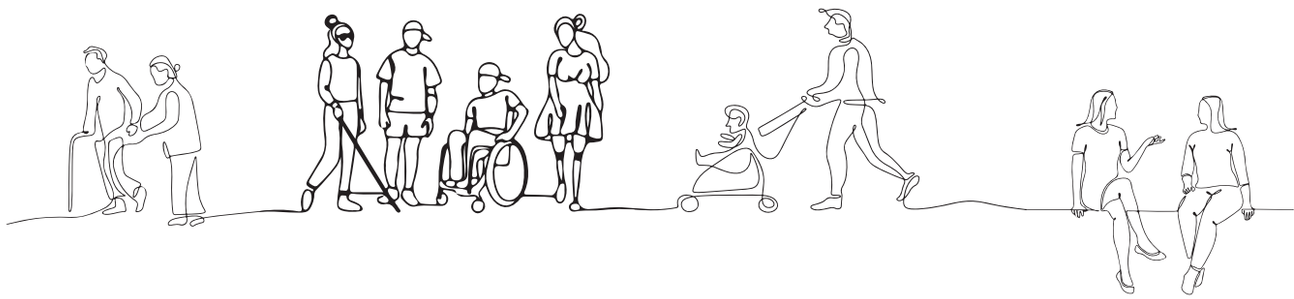
Il primo elemento è rappresentato dall'informazione grazie a cui si accoglie la persona prima ancora che lasci la sua casa e scelga la sua meta e come raggiungerla.

Il secondo elemento sono le modalità di trasporto e accesso al luogo, ovvero *come arrivo?*. Si fa riferimento alla presenza di mezzi pubblici accessibili, di percorsi pedonali sicuri e, in caso di utilizzo di mezzi privati, di parcheggi riservati vicini all'ingresso.

Il terzo elemento è rappresentato dall'ingresso e dagli spazi di accoglienza, ovvero *come entro?* nel luogo. Si fa riferimento alla possibilità di entrare in autonomia, con facilità e senza incontrare ostacoli fisici o di comunicazione.

Il quarto elemento è rappresentato dagli spostamenti (in ambiente *indoor* o *outdoor*), ovvero *come mi muovo?* nello spazio. Si fa riferimento ad esempio alla percorribilità, al superamento di dislivelli in assenza di ostacoli e barriere considerando non soltanto la buona progettazione e manutenzione degli elementi permanenti ma anche di quelli mobili.

Il quinto elemento è rappresentato dalla fruizione di spazi e servizi indipendentemente dal luogo e dalle tipologie di attività proposte. Si fa riferimento non solo alla presenza di locali accessibili ma anche alla possibilità di interagire con persone, oggetti, servizi o attività che sappiano accogliere le esigenze di tutti senza confinare in determinate aree persone con esigenze specifiche. Tuttavia, la piena funzionalità del sistema è garantita da una comunicazione efficace e inclusiva, e dipende dall'attenzione dedicata anche alla sicurezza, al comfort e all'autonomia quali elementi indispensabili.



TITOLO DELLA SCHEDA

Qui potrete trovare consigli, spunti e suggerimenti relativi al tema affrontato e descritto nella scheda

Riferimento Normativo
https://www.link.it/

Direttiva
https://www.link.it/

Linea guida
https://www.link.it/

00

BUONE PRATICHE

ERRORI COMUNI

L'elenco proposto in questa sezione conterrà tanto prescrizioni normative (riportate sulla copertina di ciascuna scheda), quanto buone pratiche e suggerimenti.

La mancata distinzione in elenco di cosa sia prescrizione normativa e cosa "solo" buona pratica è frutto dello spirito con cui la guida è stata concepita, del desiderio di invitare ad approcciare il progetto dell'accessibilità incoraggiando a spingersi al di là della sola applicazione del contenuto della norma, adottando accorgimenti volti a estendere a quante più persone possibile l'esperienza davvero accessibile.

L'elenco proposto in questa seconda sezione presenterà invece errori veri e propri o disaccortezze che con poco rischiano di compromettere la piena accessibilità come intesa in questa guida.

La norma è da approcciare come tale e quindi da rispettarsi, ma il mero soddisfacimento del requisito non garantisce piena accessibilità e fruibilità per tutte le persone.

Poco basta, infatti, per interrompere la ***catena dell'accessibilità*** e di conseguenza rischiare di vanificare gli sforzi profusi.

BUONE PRATICHE

Alcune schede riporteranno, a titolo esemplificativo e non di norma, immagini che illustrano l’applicazione del contenuto delle schede per la realizzazione di interventi accessibili.

Alle immagini sarà affiancato un elenco di punti per portare l’attenzione su dettagli dell’intervento.

ERRORI COMUNI

Le immagini saranno proposte in coppia includendo una versione con *errori*.

Questi potrebbero non essere esclusivamente il risultato della mancata applicazione o rispetto dei requisiti da norma, bensì anche frutto di un’applicazione sistematica e non ragionata della stessa al progetto, che potrebbe così portare a non tenere conto di tutte le esigenze delle persone.

PERCORSI E SENTIERI
ATTIVITÀ OUTDOOR

I percorsi sono un elemento infrastrutturale che rappresenta il primo e fondamentale passo per l'accessibilità dei luoghi e la fruizione dei servizi presenti.

Gazzetta Ufficiale D.M. 236/89
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1989/06/23/089G0298/sg

Gazzetta Ufficiale D.P.R. 503/96
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1996/09/27/096G0512/sg

Gazzetta Ufficiale D.M. 28/2008
https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2008-05-16&atto.codiceRedazionale=08A02717&elenco30giorni=false

Gazzetta Ufficiale L.394/91 l art. 1.3, 1.4
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1991/12/13/091G0441/sg

Legge regionale 22 marzo 1990, n. 12.
http://arianna.consiglioregionale.piemonte.it/base/leggi/l1990012.html

Gazzetta Ufficiale art. 12.1
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2016/03/09/16C00051/s1

01.1

BUONE PRATICHE

- Rappresentare gli itinerari su mappe e materiale informativo
- Predisporre mappe semplici "a strappo" per la distribuzione e analoghe mappe in versione visuo tattile
- Prevedere una classificazione dei sentieri in itinerari caratterizzati da tratte uniformi per tipologia, fondo [11] (naturale, selciato, asfaltato ecc.) difficoltà e lunghezza, in modo da consentire alla persona una scelta consapevole in base alle proprie abilità
- Prevedere un percorso per attività di *fitwalking*
- Segnalare lunghezza e difficoltà dei percorsi o dei sentieri
- Prevedere un percorso pedonale accessibile per sviluppo, dimensioni e caratteristiche della pavimentazione [11] che colleghi le strutture e i servizi
- Garantire l'accesso, l'orientamento e la consapevolezza nella fruizione
- Prevedere pendenze che non superino l'8%, intervallate da frequenti ripiani orizzontali di sosta
- Prevedere parcheggi [2] dedicati in prossimità
- Prevedere un ingresso [3] accessibile
- Prevedere opportuna segnaletica [9]
- Prevedere aree di sosta [1] con eventuale segnaletica informativa [9] ogni 250 m; se i sentieri sono in salita, prevedere ove possibile punti di sosta ogni 100 m
- Prevedere servizi igienici accessibili [7] e fontanelle [13]
- Prevedere elementi d'arredo fruibili, tavoli, panche e panchine [13] (i muretti di contenimento possono essere realizzati anche con funzione di seduta)
- Prevedere corrimano o canapi [13]
- Prevedere un sentiero circolare per agevolare la mobilità di persone cieche e ipovedenti
- Prevedere un sentiero che consenta la percorrenza a mezzi a ruote (passeggini, joëlette, handbike, biciclette, carrozzine, ecc)
- Prevedere cestini e contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti [13]
- Prevedere l'accesso ai cani guida o di assistenza
- Prevedere passerelle per l'attraversamento di eventuali corsi d'acqua
- Prevedere eventuale illuminazione [14] del percorso o del sentiero
- Postazioni accessibili [1] per noleggio attrezzature (biciclette, joëlette, hand bike, ecc)
- Porre attenzione agli incroci con percorsi o con sentieri a uso promiscuo
- Garantire il controllo e la manutenzione del tracciato
- Prevedere la realizzazione di uno o più sentieri [1] con accessi ampi, compatti e regolari
- Marcare i sentieri di collegamento con corde e paletti
- Segnalare eventuali cambi di direzione sia in verticale che a livello della pavimentazione [11]
- Bordo alto con assenza di

gradini, ma con rampe [8] dotate di corrimano
- Prevedere se possibile, sentieri e scorciatoie facili in alternativa ai sentieri principali ed ombreggiate importanti per persone anziane
- In presenza di pericoli o attraversamenti prevedere una segnaletica [9] visiva e tattile
- Prevedere la presenza di documentazione online relativa al sentiero o al percorso:
- Descrizione scritta e audio di come si raggiunge (mezzi, distanza e tempo) e alle caratteristiche (tipologia di terreno, dimensioni, esposizione, pendenza, lunghezza, dislivello, stagioni consigliate);
- Carta topografica di riferimento;
- Indicazione del tracciato scaricabile e utilizzabile su un proprio GPS od online;
- Descrizione dei servizi (parcheggio, luoghi di ristorazione, punti acqua, aree di sosta, servizi igienici) con foto

PERCORSI CICLABILI in aggiunta a quanto sopra

- Prevedere percorsi diversificati per caratteristiche e difficoltà (ciclismo/paraciclismo)
- Prevedere percorsi dimensionati in funzione dei mezzi previsti (cargo bike, tandem, hand bike, ecc)
- Porre attenzione alla necessità di avere raggi di curvatura ampi per consentire l'uso del percorso a differenti tipologie di mezzi
- Evitare risalti e sconnessioni

ERRORI COMUNI

- Assenza di percorsi differenziati
- Assenza di servizi igienici
- Assenza di manutenzione

POSTAZIONI ATTREZZATE SPORT ALL'APERTO
ATTIVITÀ OUTDOOR

01.2

BUONE PRATICHE

- Prevedere parcheggio [2] dedicato in prossimità
- Porre attenzione alla realizzazione dei percorsi [1] per il raggiungimento delle postazioni
- Prevedere postazioni accessibili per noleggio attrezzature (biciclette, joëlette, hand bike, ecc)
- Prevedere postazioni di noleggio di ausili [1] per la mobilità (carrozzine, propulsore elettrico, ecc)
- Prevedere un servizio igienico [7]
- Prevedere un punto di sosta con riparo
- Prevedere la possibilità di avere un kit riparazione (biciclette, hand bike, e-bike, ecc)
- Prevedere un punto acqua, ristoro o snack (tipo *vending*) con proposte per esigenze alimentari diverse
- Prevedere opportuna segnaletica [9]
- Prevedere kit di primo soccorso
- Predisporre un servizio di trasporto carrozzina per l'uso durante le soste
- Prevedere percorsi vita, con soluzioni a diverse altezze

ERRORI COMUNI

- Eccessiva distanza tra le diverse postazioni
- Mancanza di segnaletica informativa e di orientamento
- Assenza di zone di sosta per le biciclette
- Assenza di sedute e zone d'ombra
- Assenza di manutenzione

AUSILI PER LA MOBILITÀ ATTIVITÀ OUTDOOR

A seconda del target di riferimento e dell'esperienza proposta, occorre specializzarsi nella scelta dell'ausilio e cercare di far vivere a tutti un'esperienza appagante.

01.3

BUONE PRATICHE

Sopratutto su medie e lunghe distanze, prevedere la possibilità di noleggio di ausili per la mobilità, ad esempio:

- passeggini
- scooter
- ruotino elettrico (propulsore)
- freewheel
- bastoni da nordic walking
- joëlette
- ruote da mountain bike per carrozzine
- cargo per bambini
- seggiolini per biciclette

ERRORI COMUNI

- Assenza di ausili
- Assenza di servizio di assistenza
- Assenza di personale preparato

AREE LUDICO-RICREATIVE, GIOCHI BIMBI, SPAZI LABORATORIO DIDATTICO ATTIVITÀ OUTDOOR

Lo sviluppo di attività basate sulla plurisensorialità (percorsi olfattivi,ecc.) sono indispensabili per i visitatori/utenti non vedenti ma risultano maggiormente coinvolgenti per tutti i fruitori.

Gazzetta Ufficiale art. 12.1
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2016/03/09/16C00051/s1

UNI EN 1176:2018
http://store.uni.com/catalogo/uni-en-1176-1-2018#:~:text=Sommario%20%3A%20La%20norma%20specifica%20i,nelle%20altre%20parti%20della%20norma.

UNI EN 1176-5:2008
http://store.uni.com/catalogo/uni-en-1176-5-2008?josso_back_to=http://store.uni.com/josso-security-check.php&josso_cmd=login_optional&josso_partnerapp_host=store.uni.com

01.4

BUONE PRATICHE

- Prevedere aperture adeguate nelle vie di accesso, come cancelli e vialetti con apertura di almeno 120 cm
- Prevedere impianti giochi di diverso tipo, ad altezze diverse e suddivisi in base all'età
- Predisporre percorsi cromatici
- Prevedere un'opportuna segnaletica [9]
- Prevedere nell'area una pavimentazione [11] fruibile livellata e compatta
- Prevedere pavimentazione antishock a terra in corrispondenza dei giochi e, in generale, superfici antischegge
- In caso di dislivelli è utile risolverli con rampe [8] (larghezza 90 cm)
- Prevedere zone di riposo tra i giochi
- Prevedere, in prossimità dei giochi, spazi adeguati per gli accompagnatori
- Creazione di giochi che prevedano manipolazione ad altezze diverse
- Prediligere giochi e spazi multisensoriali
- Prevedere superfici di gioco percorribili in carrozzina
- Prediligere soluzioni di gioco inclusive (altalena a "cestone", giochi raccordati da rampe, ...)
- Prevedere fontanella [13]
- Prevedere laboratori didattici accessibili, ad esempio: orti, disegno e attività artistiche, attività di manipolazione, attività di ascolto e lettura, attività con animali, ecc

  Per queste attività:
  - prediligere terreni pianeggianti regolari, antiscivolo e anti riverbero; in caso di terreni non pianeggianti, creare delle terrazze collegate tra loro attraverso rampe
  - porre attenzione nella realizzazione dei percorsi [1] e dei sentieri
  - prevedere la realizzazione di elementi o punti di appoggio ad altezza diversificata
  - prevedere la presenza di attrezzature possibilmente leggere, ma robuste
  - in presenza di attività di manipolazione, prevedere la realizzazione di aree di dimensioni ridotte (1m x 1m o 1,5 m x 1,5 m)
  - inserire nello spazio verde, parti confortevoli riparate e coperte
  - prevedere l'utilizzo di piante a sviluppo verticale in caso di spazi limitati
  - ogni elemento dovrà essere libero nella parte sottostante ma intercettabile dal bastone guida

ERRORI COMUNI

- I grandi giochi (castelli, scivoli, ecc) sviluppati su più livelli sono spesso raccordati da scale
- Assenze di zone di riposo e di ombreggianti
- Assenza di sistemi di copertura sui giochi
- Assenza di interventi di manutenzione
- Presenza di giochi dedicati

POSTAZIONI ATTREZZATE PER ATTIVITÀ LUDICHE ALL'ARIA APERTA
ATTIVITÀ OUTDOOR

01.5

BUONE PRATICHE

- Porre attenzione alla progettazione dei percorsi [1] e all'eventuale necessità di superare dislivelli [8]
- Pensare a percorsi in cui un cane guida abbia lo spazio per potersi muovere liberamente
- Porre attenzione ai colori [14] utilizzati e al contrasto
- Delimitare le aree per evitare che persone con difficoltà cognitive e/o di orientamento si allontanino
- Eliminare gli ingombri di rami e fronde sui sentieri
- Prevedere ringhiere di protezione [8] cordoli [9] e corrimano [13] (specie in quelli a forte pendenza)
- Prevedere la presenza di un servizio igienico [7]
- In caso siano previste postazioni di osservazione faunistiche, predisporre un capanno con ingressi e percorsi accessibili, o spazi direttamente collegati al sentiero
- Prevedere feritoie ad altezze da terra diverse o punti di osservazione di altezza variabile pensando allo spazio per le gambe delle persone in carrozzina
- Predisporre luoghi di ricovero per biciclette (a rastrelliera)
- Prevedere la possibilità di ricaricare le bici o i mezzi elettrici
- Prevedere la realizzazione di percorsi ginnici all'aperto
- In caso sia prevista una zona barbecue, l'area circostante deve essere accessibile per persone in carrozzina, ovvero l'altezza da terra del piano di cottura deve essere non superiore a 75-85 cm e la profondità dell'area di cottura limitata a 40-50 cm
- In caso sia previsto un laghetto per pesca sportiva, realizzare piazzole per permettere la pesca a tutte le persone con esigenze specifiche. Se la riva dovesse essere scoscesa, realizzare un pontile con balaustra con varchi idonei per facilitare la pesca (dimensione: larghezza 150 cm, nelle vicinanze o sul pontile stesso, predisposizione di un piccolo tavolo fissato al parapetto per eventuale appoggio degli attrezzi, predisporre una o due panchine sia per il pescatore che per un eventuale accompagnatore)
- Porre attenzione alla pavimentazione [11]
- Predisporre un'illuminazione adeguata
- Prevedere servizi di trasporto, mobilità ed accessori (quali per es. trasporto biciclette, mezzo accessibile con pedana, ecc.)

ERRORI COMUNI

- Presenza di elementi di ingombro, rami e fronde sporgenti
- Assenza di ausili per la mobilità messi a disposizione dei fruitori
- Assenza di aree d'ombra
- Assenza di manutenzione

IPPOTURISMO ATTIVITÀ OUTDOOR

01.6

BUONE PRATICHE

- Predisporre un parcheggio [2] dedicato in prossimità
- Prevedere percorsi [1] accessibili alle diverse attività con segnaletica [9] adeguata
- I cancelli per l'accesso alle aree attrezzate di larghezza 90-100 cm devono avere dispositivi- per evitare l'uscita degli animali
- Prevedere soluzioni per l'avvicinamento al cavallo (ad esempio rampe con aree di stallo, scalette con ruote, montatoio, ecc)
- Prevedere diversi tipi di sella, di staffe di sicurezza e di redini (a ponte) per consentire l'accesso all'esperienza a persone con disabilità agli arti inferiori e superiori
- Predisporre un'area di preparazione con sedute [13] in zone ombreggiate
- Auspicabile la presenza di una struttura coperta e/o apribile per svolgere le attività in caso di condizioni atmosferiche sfavorevoli
- Predisporre spazi in modo che si evitino distrazioni dovute a stimoli esterni
- Le zone riservate agli spettatori devono porre attenzione all'acustica e all'illuminazione
- Prevedere una recinzione, meglio se rettangolare e con fondo in sabbia (non in erba per evitare distrazioni da parte del cavallo)
- Prevedere una club house fruibile e vicina al campo di lavoro
- Servizi igienici [7]
- Presenza di ausili [1] per la mobilità per migliorare gli spostamenti qualora gli spazi siano troppo dispersivi
- Prevedere eventuali ausili utili per persone cieche o ipovedenti; segnali sonori e sistemi acustici a distanza (fischietti, uso del megafono, fonti sonori fisse, metronomi o utilizzo chatterbox, se possibile)
- Prevedere il coinvolgimento degli specialisti che svolgeranno l'attività nelle fasi di progettazione

ERRORI COMUNI

- Evitare assolutamente sistemi di imbrago o di contenimento in sella
- Percorsi sconnessi e discontinui
- Pavimentazione con ciottoli
- Assenza di spazi per l'ingresso di una persona in carrozzina (considerare le carrozzine elettriche)

PISCINE, SPA E CENTRI BENESSERE ATTIVITÀ OUTDOOR

01.7

BUONE PRATICHE

- Prevedere per il bancone [13] accoglienza la presenza di almeno una parte posta ad altezza pari a 90 cm
- Prevedere percorsi e spazi di dimensione tale da permettere il passaggio alle persone in carrozzina
- Prevedere il superamento di dislivelli e scale
- Prevedere servizi igienici [7] e spogliatoi
- Prevedere l'uso di pavimentazioni [11] antiscivolo
- Prevedere percorsi podo tattili [11]
- Prevedere corrimano [1], in particolare per servizi igienici e corridoi
- Prevedere interruttori, campanelli di chiamata [13]
- Prevedere accessori e arredi [13] accessibili
- Prevedere opportuna segnaletica [9]
- Segnalare eventuali gradini e dislivelli utilizzando bande antisdrucciolo
- Predisporre un percorso per igienizzare le ruote delle carrozzine e una vasca lavapiedi
- Prevedere ingresso alla doccia [13] facilitato con erogatori ad altezza consona per le persone in carrozzina
- Prevedere seggiolini antiscivolo e doppio maniglione laterale al seggiolino nella doccia
- Predisporre l'ingresso alle vasche attraverso piattaforme, sedie o lettini elevatrici, sollevatori o scivoli. In caso di scivoli, prevedere la sedia wc doccia
- Prevedere la presenza di corrimano [13] all'interno del bordo piscina
- Prevedere galleggianti (tubi, tavolette, salvagenti)
- Assicurare la presenza di un bagnino dedicato/assistente bagnanti
- Prevedere, oltre alla segnaletica esterna, anche la presenza di indicatori di direzione sulla pavimentazione della piscina

ERRORI COMUNI

- Assenza di spogliatoi e servizi idonei per persone in carrozzina
- Errata disposizione degli accessori [13] nei servizi igienici
- Sollevatori con batterie scariche
- Assenza di personale istruito sull'uso degli ausili

SPOGLIATOI ATTIVITÀ OUTDOOR

Norme CONI - Delibera CN n. 1379-2008
https://scuoladellosport.coni.it/images/documenti/Normativa_Sport/ImpiantiSportivi/Norme_CONI-Delibera_CN_n.1379-200_.pdf

BUONE PRATICHE

- Porre attenzione al posizionamento degli arredi [13] e delle attrezzature (attaccapanni, mensole, interruttori, panche, armadietti)
- Prevedere il superamento di eventuali dislivelli o scale [8]
- Prevedere il posizionamento di materiale antiscivolo a terra
- Prevedere la presenza di una doccia [13] adeguata

ERRORI COMUNI

- Mancanza di pavimentazione antiscivolo
- Assenza di servizi igienici e docce accessibili
- Assenza di corrimano
- Assenza di imbottitura delle panche

01.8

PARCHEGGI

La presenza di parcheggi dedicati a categorie con esigenze specifiche, donne incinta, famiglie con bambini, anziani, rappresenta un atto di cortesia.

D.M. 236/89 | artt. 4.2, 4.2.3, 8.2
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1989/06/23/089G0298/sg

D.P.R. 503/96 | artt. 10, 11
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1996/09/27/096G0512/s

02

BUONE PRATICHE

- Prevedere posti auto riservati ai possessori di contrassegno in prossimità dell'ingresso principale o in punti alternativi di facile accesso al sito
- Preferibile parcheggio a spina: misure minime consigliate: 320 x 500 cm, preferibile 350 x 600 cm
- Prevedere uno spazio di discesa laterale pari a 130 cm
- Prevedere uno spazio di discesa con zebratura da entrambi i lati
- Prevedere una rampa [8] in corrispondenza allo spazio di discesa
- Prevedere superfici complanari alle aree pedonali di servizio o collegato con rampe
- Prevedere un sentiero tattile e sentieri o guide con elementi a contrasto cromatico
- Prevedere l'inserimento di segnalazione parcheggio con simbolo unificato europeo
- Prevedere un'illuminazione [13] adeguata
- Porre attenzione alle pendenze e ai materiali utilizzati per le pavimentazioni [11]
- Nei parcheggi interni, gli spazi riservati devono essere adiacenti agli ascensori
- Prevedere su tutti i parcheggi il cordolo/fermaruote, per separare sentieri e passaggi dalle auto in sosta

ERRORI COMUNI

- Assenza di pensilina di copertura per agevolare la discesa dall'auto
- Pavimentazione in materiale non idoneo e non complanare
- Mancanza di spazio di discesa dal veicolo sufficiente



1. posti riservati con adeguato spazio di discesa ambo lati e dietro, in caso di stalli in linea
2. raccordo con le superfici non complanari con rampa ambo lati
3. segnalazione dei percorsi con elementi podotattili o altro accorgimento atto a garantire la riconoscibilità da parte di persone ipo- e non vedenti
4. cartello con indicazione dello spazio riservato
5. spazi di parcheggio riservati a donne e famiglie
6. copertura degli spazi di parcheggio con pensilina



7. stallo non correttamente segnalato e privo dello spazio di discesa
8. pavimentazione in materiale non idoneo
9. scarsa manutenzione, perdita di elementi di orientamento per ipo- e non vedenti

INGRESSI

La presenza di un unico ingresso per tutti rappresenta una scelta inclusiva.

D.M. 236/89 | art. 4.1.2
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1989/06/23/089G0298/sg

D.P.R. 503/96 | art. 4.5.1
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1996/09/27/096G0512/sg

Specifica Tecnica CEI 64-21
https://www.certifico.com/impianti/documenti-impianti/337-documenti-impianti-riservati/8473-cei-64-21-impianti-adeguati-a-persone-con-disabilita-specifiche-necessita

03

BUONE PRATICHE

- Porre attenzione alle caratteristiche delle porte [4]
- Rendere l'ingresso facilmente individuabile [9] e adeguatamente illuminato [13]
- Prevedere il videocitofono o citofono
- Prevedere un percorso dal parcheggio [2] all'ingresso lineare, non disconnesso e fornito di sentiero di segnalazione tattile o con linee guida a contrasto cromatico

ERRORI COMUNI

- Presenza di gradini
- Presenza di dissuasori che impediscono il passaggio alle persone in carrozzina
- Presenza di zerbini non incassati o grigliati a maglie larghe

PORTE E VARCHI

La presenza di porte di dimensioni più ampie e con sistema di apertura automatica agevola non soltanto le persone con disabilità, ma anche chi trasporta oggetti ingombranti e talvolta pesanti, mamme con bambini in passeggino, persone con bagagli, fattorini.

Gazzetta Ufficiale D.M. 236/89
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1989/06/23/089G0298/sg

Gazzetta Ufficiale D.P.R. 503/96 l art. 15
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1996/09/27/096G0512/sg

04

BUONE PRATICHE

- Prevedere per la porta d'ingresso un'apertura di facile manovra e una larghezza maggiore alle porte standard per agevolare la percorribilità di una persona in carrozzina
- Prevedere l'apertura della porta verso l'esterno
- Prevedere un angolo minimo di apertura della porta pari a 90°
- Nessuna porta deve aprirsi direttamente su un vano scala
- Privilegiare porte automatiche
- Prevedere l'apertura porte automatiche in minimo 3 secondi e tempo di apertura da fine movimento di minimo 5 secondi
- Prevedere porte a scorrimento, tipo "scrigno" o a libro, sia interne sia esterne
- Scegliere preferibilmente porte rototraslanti
- Prevedere che la luce netta delle porte sia di almeno 80 cm
- Prevedere maniglie ad altezza compresa tra 85 e 95 cm
- In caso di ante delle porte singole con larghezza superiore ai 120 cm, eventuali vetri (di sicurezza) devono essere collocati a una altezza di almeno 40 cm dal piano del pavimento
- Prevedere per le ante mobili di poter essere usate esercitando una pressione non superiore a 8 kg
- Prevedere un'altezza massima della soglia pari a 3 cm
- Prevedere uno spazio minimo tra porte di 130 cm
- Prevedere uno spazio in piano per permettere le manovre durante l'apertura e la chiusura del battente
- Sulle porte in vetro prevedere opportune segnalazioni di sicurezza, che ne segnalino la presenza, ad altezza da terra 100-180 cm, larghezza minima 20 cm
- Preferire serramenti con apertura automatica, in alternativa prediligere maniglie con aperture a leva e impugnatura ergonomica
- Segnalazione anticipata per persone ipovedenti/ciechi relativamente alle porte in vetro attraverso presegnalazione a terra
- Prevedere porte antincendio e dispositivi magnetici per tenerle aperte
- Prevedere preferibilmente porte in materiale traslucido
- Evitare rientranze superiori ai 26 cm in prossimità delle aperture
- Prevedere zoccolo antiurto per porte site in spazi ad alto passaggio

ERRORI COMUNI

- Porte a ridosso delle scale
- Presenza di porte girevoli
- Presenza di tornelli
- Presenza di maniglie incassate
- Fotocellula orientata senza tenere conto dell'altezza di una persona in carrozzina o di un bambino
- Mancanza di spazi di manovra

INFISSI E FINESTRE

Sistemi di apertura agevoli favoriscono tutti.

Gazzetta Ufficiale D.M. 236/89 l art. 4
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1989/06/23/089G0298/sg

Gazzetta Ufficiale D.P.R. 503/96 l art. 26.4
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1996/09/27/096G0512/sg

05

BUONE PRATICHE

- Nei serramenti con apertura e chiusura a scorrimento orizzontale prevedere una forza massima di 8 kg e una maniglia in posizione ideale ad altezza compresa fra 85 e 100 cm da terra, in modo da rendere agevole l'apertura da parte di persone in carrozzina o di bassa statura
- Dotare le ante con apertura a scorrimento verticale di opportuni contrappesi
- Gli infissi con apertura verso l'esterno non devono invadere i marciapiedi
- Far attenzione ai termosifoni/ caloriferi posti sotto le finestre
- Negli infissi con apertura ad altezza inferiore a 120 cm prevedere un parapetto di sicurezza
- Preferire serramenti con apertura automatica, in alternativa prediligere maniglie con aperture a leva e impugnatura ergonomica

ERRORI COMUNI

- Presenza di maniglia incassata
- La pulizia nelle finestre a movimento scorrevole orizzontale e a scorrimento verticale risultano difficili
- Presenza di infissi scorrevoli a due o tre partite
- Finestre sopra lavabi o mobili
- Serramenti e, in particolare, sistemi Velux non automatizzati
- Scarsa manutenzione

USCITE DI SICUREZZA

Le uscite di sicurezza ben segnalate, agevoli e prive di ostacoli possono salvare la vita a tutti.

Gazzetta Ufficiale D.M. 9 aprile 1994
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1994/04/26/094A2658/sg

Gazzetta Ufficiale D.P.R. 503/1996 l art. 18
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1996/09/27/096G0512/sg

Gazzetta Ufficiale D.P.R. 246/1993
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1993/04/27/093G0182/sg

Gazzetta Ufficiale D.L. 9 aprile 1998
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2008/04/30/008G0104/sg

Gazzetta Ufficiale D.M. 10 aprile 1998 l allegato I
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1998/10/26/098A9251/sg

Gazzetta Ufficiale
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1998/04/07/098A2432/sg

Gazzetta Ufficiale Lettera circolare 8 agosto del 2006
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1998/10/26/098A9251/sg

Norme tecniche di prevenzione incendi: D.M. 3 agosto 2015 allegato I
http://www.vigilfuoco.it/allegati/PI/COORD_DM_03_08_2015_Codice_Prevenzione_Incendi.pdf

06

BUONE PRATICHE

- Indicazioni di sicurezza in forma testuale, sonora e grafica
- Pannelli luminosi [13] e sonori sopra ogni via di uscita
- Prevedere la segnalazione del percorso per raggiungere le uscite
- Prevedere la presenza di uno spazio di sicurezza (spazio calmo): opportunamente segnalato e riconoscibile, collocato su ogni piano e vicino a ogni scala antincendio dell'edificio, correttamente illuminato [13] e dimensionato, dotato di sistema di comunicazione con l'esterno (apparecchiature posizionate in luoghi consoni e accessibili)
- Prevedere scala di emergenza con gradini di altezza uniforme [8]
- Presenza di indicazioni relative al piano di evacuazione
- Prevedere l'uso di *escape chair* con scale con pendenza inferiore o uguale a 40° e larghezza scala superiore o uguale a 90 cm
- Presenza di ascensore e di sistemi di sicurezza con alimentazione energetica di emergenza
- Presenza di porte tagliafuoco per isolare ambienti limitrofi
- Prevedere sistemi di apertura a semplice spinta dall'interno verso le vie di esodo
- Consigliato l'utilizzo di maniglioni o piastre di apertura
- Preferibile l'utilizzo di maniglie a barra orizzontale rispetto a quella a leva

ERRORI COMUNI

- Evitare maniglioni troppo pesanti
- Porte chiuse a chiave
- Presenza di ingombri lungo le vie di uscita
- Indicazioni uscite di sicurezza non visibili
- Magnete elettrico per bloccaggio delle porte posto troppo in alto
- Assenza di controllo periodico relativo alle strumentazioni e ai percorsi di sicurezza

SERVIZI IGIENICI

In presenza di bagni uomo/donna di dimensioni e caratteristiche adatte all'uso di persone in carrozzina non è necessario il terzo bagno ad uso esclusivo per persone con disabilità! Il bagno con estetica "ospedaliera" è brutto per tutti.

D.P.R. 384/78
https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1978-07-22&atto.codiceRedazionale=078U0384&elenco30giorni=false

D.P.R. 236/89 | artt. 4.1.6, 8.1.8
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1989/06/23/089G0298/sg

D.P.R. 503/96 | artt. 8, 15, 23, 26, 28, 29
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1996/09/27/096G0512/sg

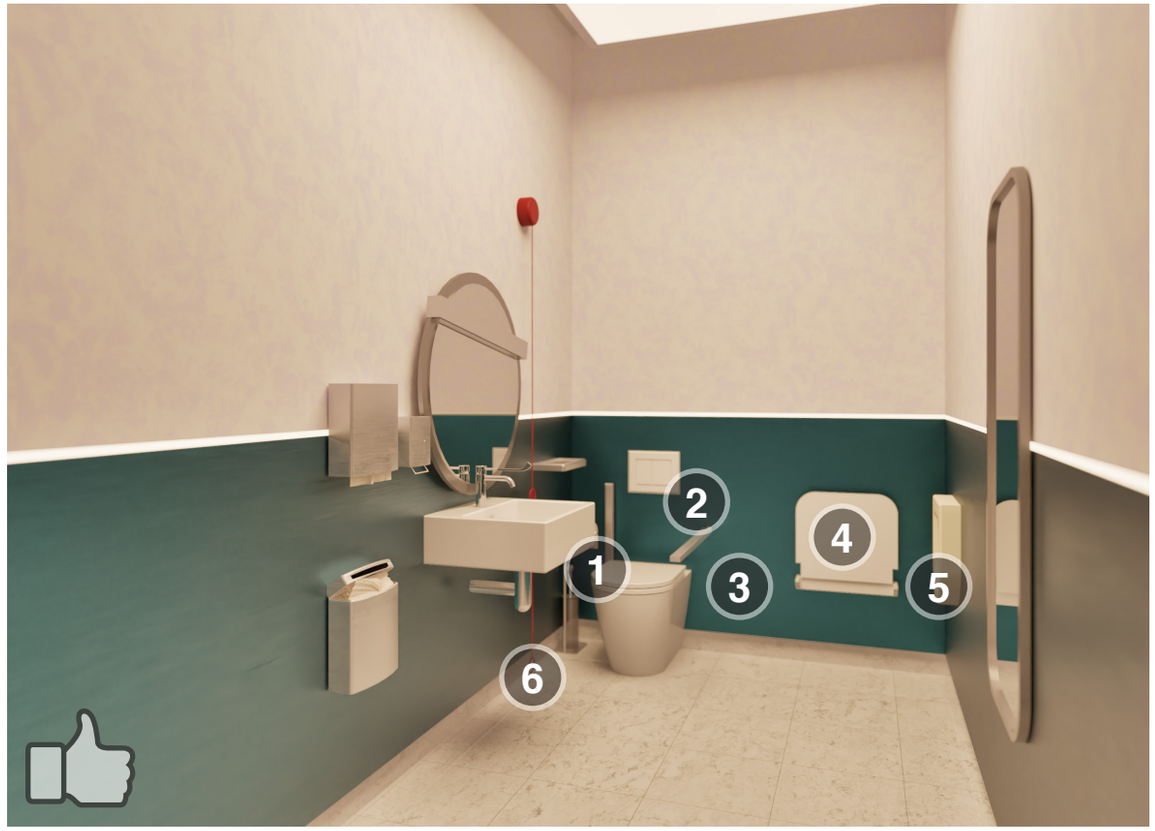
07

BUONE PRATICHE

- Sanitari standard (wc, lavabo)
- Spazio di avvicinamento al wc 100 cm dal maniglione, considerando sempre lo spazio di manovra della persona in carrozzina
- Porre attenzione alla posizione dei maniglioni di appoggio:
  - uno accanto al wc collocato nel lato opposto al trasferimento dalla carrozzina al wc a una distanza del maniglione dall'interasse wc pari ad almeno 40 cm e ad altezza da terra pari a 70-73 cm
  - uno accanto al lavabo ad altezza massima 80 cm
  - uno accanto alla doccia preferibilmente a L
- Prevedere per il wc un'altezza da terra (compresa di tavoletta) inferiore a 45 cm
- Prediligere per il wc cassette di scarico ribassate
- Posizionare la doccetta igienica bidet wc ad altezza inferiore a 50 cm
- Porre attenzione ad accessori e arredi [13]
- Prevedere il dispensatore automatico di copri-vaso
- Prevedere l'utilizzo di wc autopulente senza necessità di comando
- Prevedere l'utilizzo di miscelatori termostatici, se possibile a fotocellula
- Prediligere l'utilizzo della doccia:
  - prevedere dimensioni del piatto o della zona doccia a pavimento non inferiori a 100x120 cm
  - prevedere erogatore del tipo "a telefono" ad altezza regolabile (tale da essere afferrato da una persona seduta) su binario
  - presenza di una sedia wc doccia (in plastica con braccioli) o una carrozzina da doccia (wc doccia) con ruote ad auto-spinta con braccioli ribaltabili
- Prevedere la presenza di adattatori wc per persone in carrozzina e per bambini
- Prevedere la presenza di seggiolini bagno per bambini
- Prevedere dove possibile bagni montessoriani, soprattutto in luoghi di forte affluenza di bambini
- Prevedere la presenza di un fasciatoio per bambini nel servizio igienico accessibile o nel suo antibagno
- Assicurare la presenza della cordicella del campanello di allarme con un nodo/anello terminale sino a pavimento
- Prevedere sistemi di allarme acustici e visivi
- Prevedere cestino per i rifiuti sanitari, possibilmente con apertura basculante
- Preferire asciugatori automatici (con attivazione a fotocellula) posti ad altezze diverse o regolabili in altezza
- Limitare la distanza di un qualsiasi punto dell'edificio dal bagno al massimo a 45 m
- Prevedere un opportuno contrasto cromatico [14] e tonale muro e pavimento con sanitari, accessori e arredi
- Preferire superfici opache e non riflettenti, sanitari inclusi

BUONE PRATICHE

- Utilizzare wc definiti per persone con disabilità
- Wc troppo distanziato dal muro retrostante
- Mancata considerazione degli spazi di manovra
- Montaggio errato di maniglioni per numero e posizione
- Errata disposizione degli accessori nei servizi igienici
- Errata collocazione e scelta degli accessori bagno (erogatori, cestini, ecc)
- Aperture dei cestini a piede
- Presenza di erogatori dell'acqua con comando a piede
- Specchio inclinato o posizionato troppo in alto e con luci incorporate
- Insufficiente contrasto cromatico tra le pareti e i sanitari e accessori
- Specchi a parete ubicati sulla parete opposta alla porta (possono causare alle persone ipovedenti confusione nella percezione dello spazio)
- Pulsante sciacquone laterale
- Uso improprio del servizio igienico accessibile
- Piatti doccia con bordi rialzati
- Bagni chimici non accessibili
- Utilizzo di asciugatori automatici con inserimento mani dall'alto posizionati troppo in alto



1. i sanitari standard, se scelti e installati con accortezza, sono accessibili ed evitano l'effetto ospedaliero
2. maniglioni e sostegni non devono essere installati in eccesso, una soluzione più gradevole è possibile senza precludere l'accessibilità
3. la scelta dei colori va orientata per garantire un contrasto adeguato tra le pareti e i sanitari
4. una seduta ribaltabile non occupa spazio e, al bisogno, può essere utile per l'appoggio di oggetti
5. mettere a disposizione un riduttore è consigliabile quando si preveda la presenza di bambini
6. la corda per allarme dev'essere raggiungibile dal pavimento
7. i sanitari "per disabili" non sono prescrizione normativa
8. maniglioni e sostegni superflui rispetto a quanto davvero necessario
9. uno specchio a figura intera posizionato di fronte alla porta può disordientare persone ipo- e non vedenti
10. specchi di questo tipo sono difficilmente orientabili da persone in carrozzina
11. la corda per allarme, se corta o annodata, costituisce un pericolo in caso di caduta a terra
12. uno scarso contrasto tra pareti, sanitari e accessori può complicare l'uso da parte di utenti ipovedenti



ASCENSORI COLLEGAMENTI VERTICALI

I collegamenti verticali, siano essi semplici gradini o rampe di scale, rappresentano una barriera e richiedono la messa in atto di attenzioni specifiche per il loro superamento.

Gazzetta Ufficiale D.M. 236/89
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1989/06/23/089G0298/sg

Gazzetta Ufficiale D.P.R. 503/96
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1996/09/27/096G0512/sg

08.1

BUONE PRATICHE

- Negli edifici di nuova edificazione, non residenziali:
  - cabina di dimensioni minime di 140 cm di profondità e 110 cm di larghezza
  - porta con luce netta minima di 80 cm posta sul lato corto
  - piattaforma minima di distribuzione anteriormente alla porta della cabina di 150 x 150 cm
- L'ascensore in caso di adeguamento di edifici preesistenti, ove non sia possibile l'installazione di cabine di dimensioni superiori:
  - cabina di dimensioni minime di 120 cm di profondità e 80 cm di larghezza
  - porta con luce netta minima di 80 cm posta sul lato corto
  - piattaforma minima di distribuzione anteriormente alla porta della cabina di 140 x 140 cm
  - lo stazionamento della cabina ai piani di fermata deve avvenire con porte chiuse e autolivellamento con margine di errore massimo di 6 mm
  - pulsantiera interna ed esterna, ad altezza 110-140 cm:
    - **pulsantiera interna** posta su una parete laterale ad almeno cm 35 dalla porta della cabina preferibilmente orizzontale con indicazioni vocali e con segnale visivo. I pulsanti di comando devono prevedere la numerazione in rilievo e le scritte con traduzione in Braille
    - in adiacenza alla **pulsantiera esterna** deve essere posta una placca di riconoscimento di piano in caratteri Braille
  - Prevedere la segnalazione sonora e visiva di arrivo al piano
  - All'interno della cabina, oltre il campanello di allarme, deve essere posto un video citofono [13] ad altezza compresa tra 110-130 m e una luce d'emergenza con autonomia minima di 3 ore
  - Chiamata di emergenza audio e video
  - Predisporre le dimensioni minime consigliate da normativa, quelle inferiori (anche se ammesse) non permettono l'accesso ad alcune tipologie di carrozzine; tenere conto che le carrozzine elettriche sono tendenzialmente più ingombranti di quelle manuali
  - Presenza di porte con dispositivi magnetici per tenerle aperte
  - Prevedere la segnalazione sonora dell'arrivo al piano e, ove possibile, l'installazione di un sedile ribaltabile con ritorno automatico
  - Dove possibile, per agevolare la comunicazione con persone sorde in caso di emergenza, prevedere vani corsa e cabine di materiali traslucidi
  - Prevedere un'illuminazione [14] adeguata
  - Prevedere la presenza della molla della porta con ritorno automatico con forza da imprimere inferiore a 12 kg
  - Prevedere la presenza del fermo porta
  - Prevedere la presenza di uno zoccolo antiurto con altezza di 40 cm

ERRORI COMUNI

- Presenza di tappetini nello spazio che precede la porta d'ingresso dell'ascensore
- Scelta di ascensori non utilizzabili in caso di incendio
- Ascensori privi di video sistema di chiamata di emergenza

SERVOSCALA
COLLEGAMENTI VERTICALI

Gazzetta Ufficiale D.M. 236/89 | art. 4.1.13
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1989/06/23/089G0298/sg

Gazzetta Ufficiale D.P.R. 503/96 | artt. 4.15
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1996/09/27/096G0512/sg

08.2

BUONE PRATICHE

- Il servoscala, a sedile o a pedana, è permesso da normativa, ma sconsigliato
- Lasciare a disposizione e visibili le chiavi per l'attivazione

ERRORI COMUNI

- Personale non preparato all'utilizzo
- Presenza di catene o di elementi di protezione che non ne permettono l'utilizzo
- Assenza di manutenzione

PIATTAFORME ELEVATRICI COLLEGAMENTI VERTICALI

Gazzetta Ufficiale D.M. 236/89 l artt. 4.1.13, 6.1, 8.1.13
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1989/06/23/089G0298/sg

Gazzetta Ufficiale D.P.R. 459/96
https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1996-09-06&atto.codiceRedazionale=096G0482

Gazzetta Ufficiale circolare Ministero Commercio Artigianato n. 157296/97
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1993/03/05/093A1413/s

08.3

BUONE PRATICHE

- Le piattaforme elevatrici, mini ascensori, elevatori o pantografi senza vano sono consentiti dalla legge e permettono il superamento di piccoli dislivelli (max 3 gradini). Tuttavia ne è sconsigliato l'utilizzo qualora siano possibili soluzioni a rampa fissa o amovibile
- Lasciare le chiavi per l'attivazione a disposizione e visibili

ERRORI COMUNI

- Chiavi per l'attivazione da richiedere al personale
- Piattaforme bloccate con catene o comunque non usufruibili
- Mancanza di istruzioni di utilizzo
- Assenza di manutenzione

RAMPE
COLLEGAMENTI VERTICALI

Gazzetta Ufficiale D.M. 236/89 l artt.4.1.11, 4.2.1, 5.2, 5.4, 8.1.11
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1989/06/23/089G0298/sg

Gazzetta Ufficiale D.P.R. 503/96 l artt. 4, 5, 6, 7, 23, 25, 26, 27
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1989/06/23/089G0298/sg

08.4

BUONE PRATICHE

- Non viene considerato percorribile in autonomia il superamento di un dislivello superiore a 320 cm ottenuto esclusivamente mediante rampe inclinate poste in successione
- La larghezza minima di una rampa deve essere di 90 cm per consentire il transito di una persona su carrozzina, 160 cm per due persone e per permettere la comunicazione tra persone sorde
- Ogni 10 m di lunghezza e in presenza di interruzioni mediante porte, la rampa deve prevedere un ripiano orizzontale di dimensioni minime pari a 150 x 150 cm, ovvero 140 x 170 cm in senso trasversale e 170 cm in senso longitudinale al verso di marcia, oltre l'ingombro di apertura di eventuali porte
- La pendenza ottimale delle rampe non deve superare il 5%, è consentita una pendenza fino all'8% nelle nuove edificazioni e pendenze del 12% nei casi di adeguamento
- In presenza di un parapetto non pieno al lato della rampa questa deve avere un cordolo di almeno 10 cm di altezza (fermapiede)
- Prevedere la presenza di mancorrente/corrimano [13] con facile presa e posto ad altezze diversificate, uno ad altezza 90-100 cm e un secondo ad altezza pari a 75 cm
- Un segnale a pavimento (fascia di materiale diverso o comunque percepibile anche da parte delle persone non vedenti), situato almeno a 30 cm dall'inizio e dalla fine della rampa a indicarne l'inizio e la fine
- E' consigliabile prevedere un sistema di copertura
- Prevedere la pavimentazione [11] della rampa con materiale non sdrucciolevole e che non trattenga piede/ruote

ERRORI COMUNI

- Presenza di pendenze laterali
- Realizzazione di rampe curve
- Assenza di pianerottolo di misura utile all'apertura di una porta
- Assenza di segnaletica di indicazione della pendenza della rampa
- Presenza di punti in cui l'acqua non defluisce correttamente

GRADINI E SCALE COLLEGAMENTI VERTICALI

Gazzetta Ufficiale D.M. 236/89 artt. 4.1.10, 8.1.10
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1989/06/23/089G0298/sg

Gazzetta Ufficiale D.P.R. 503/96 artt. 7, 15, 23
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1996/09/27/096G0512/sg

08.5

BUONE PRATICHE

- Prevedere rampe di scale con una larghezza minima di 120 cm per permettere il passaggio di due persone e con pendenza limitata e costante per l'intero sviluppo della scala
- Prevedere rampe di lunghezza contenuta e contenente lo stesso numero di gradini
- Per gradini non più alti di 1,5 cm prevedere la pedata antisdrucciolevole a la pianta preferibilmente rettangolare
- Si consiglia l'uso del marcagradino anche utilizzando colori differenti tra la pedata e l'alzata
- Prevedere il profilo dei gradini con disegno continuo e spigoli arrotondati
- Prevedere la segnalazione con marcagradino dei gradini isolati, che devono essere preferibilmente evitati
- Prevedere la presenza su entrambi i lati di mancorrenti/ corrimano [13] con facile presa e posti ad altezze diversificate, uno ad altezza 90-100 cm e un secondo ad un'altezza pari a 75 cm
- Prevedere un segnale a pavimento (fascia di materiale diverso o comunque percepibile anche da parte di non vedenti), situato almeno a 30 cm dal primo e dall'ultimo scalino, deve indicare l'inizio e la fine della rampa
- Prevedere segnaletica [9]
- Prevedere un'illuminazione [14] adeguata

ERRORI COMUNI

- Assenza di accortezze che facilitino la lettura dei dislivelli anche a persone ipovedenti
- Dimensioni ridotte in larghezza
- Assenza di antiscivolo
- Utilizzo di materiali non idonei della pavimentazione
- Presenza di parapetti che non consentono la visibilità alle persone di bassa statura e/o in carrozzina
- Presenza di ingombri (vasi, sedute, ecc.)

SEGNALETICA E COMUNICAZIONE

La segnaletica deve essere intelligibile da tutti, chiara ed esaustiva, rivolta a chi non conosce il luogo

Gazzetta Ufficiale D.P.R. 384/78 art. 2
https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1978-07-22&atto.codiceRedazionale=078U0384&elenco30giorni=false

Gazzetta Ufficiale D.M. 236/89 artt. 4.3, 5.2 – 5.5, 5.7
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1989/06/23/089G0298/sg

Gazzetta Ufficiale D.P.R. 503/96 artt. 1, 2, 9, 17
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1996/09/27/096G0512/sg

09

BUONE PRATICHE

Prevedere tipi diversi di segnaletica:

informativa in cui il testo e le informazioni devono essere organizzate in modo gerarchico, affinché siano visibili tutte le informazioni principali (ad esempio, se si tratta di un sentiero: quote altimetriche, tipo di pavimentazione, difficoltà, servizi, vedute panoramiche, tipo di vegetazione ecc);

direzionale, facile e intuitiva, rappresentata con pittogrammi codificabili da diverse culture;

identificativa collocata in prossimità dell'ingresso, a un'altezza compresa tra 150 e 200 cm;

di sicurezza con segnali di allarme luminosi e sonori, e indicazioni degli ostacoli nel superamento dei dislivelli [8]

In tutti i casi esposti la progettazione e la realizzazione di supporti visuo tattili deve essere guidata da persone esperte che conoscono i modi e le caratteristiche per una buona rappresentazione e per un'ottimale lettura aptica.

- Collocare la segnaletica in posizione tale da poter essere vista a distanza e in movimento
- Prevedere una lettura accessibile sia da seduto, sia in piedi, con un'altezza compresa tra 145 e 165 cm di altezza; prevedere la possibilità di regolare l'altezza da parte del fruitore
- Se a "bandiera" (tipologia normalmente utilizzata per segnaletica direzionale o identificativa), deve avere un'altezza di 210 cm in modo da non correre il rischio che ipo- e non vedenti, oppure semplicemente colte in un momento di atterci"distrazione, possano andare a sbattere
- Se posta in orizzontale (tipologia di installazione generalmente utilizzata per la segnaletica informativa), è opportuno che il piedistallo arrivi a terra in modo da consentire alle persone cieche che si muovono con bastone bianco di interteccetarla
- I materiali utilizzati devono essere antiriflesso
- E' preferibile l'utilizzo di colori [14] e simbologia omogenea in modo da essere identificabile da persone con difficoltà sensoriali e psicofisiche
- Utilizzare un font lineare in stampatello minuscolo e senza grazie, scegliere contrasti cromatici e dimensioni tali da agevolare la lettura (1 cm ogni 4 m), ove possibile prevedere l'uso del Braille o QR-code a rilievo o NFC con audio lettura dei testi
- E' sempre preferibile prevedere una fruizione multimodale (video con audio, sottotitoli e LIS dove possibile) così da consentire a tutti di poter scegliere la modalità più adatta alle proprie esigenze
- E' opportuno segnalare sentieri, percorsi, dislivelli e rampe con cordoli di altezza minima di 10 cm (fungono anche da guida per le persone non vedenti che fanno uso del bastone bianco)
- Prevedere la realizzazione di strumenti visuo tattili (multimodali) ovvero:
  - predisporre la segnaletica informativa con la possibilità di fruirne anche tattilmente con QR-code o NFC di rimando a file audio visivi;
  - predisporre la realizzazione di mappe visuo tattili;
  - prevedere un unico dispositivo visuo tattile fruibile con la vista e con le mani
- Per il materiale a stampa:
  - utilizzo di font standard o ad alta leggibilità (Arial, Comic Sans, Helvetica, Tahoma, Trebuchet e Verdana) in generale, caratteri sans serif, cioè senza grazie, impostati tra i 12 e i 14 punti.
  - interlinea di 1,5 o doppia, le frasi brevi (con un massimo di 70 caratteri) e paragrafi corti e ben distinti (distanti). Si consiglia di limitare a max 250 parole per pagina e il grassetto per le parole importanti con allineamento a sinistra.
  - Porre attenzione al contrasto tra testo e sfondo (testo nero o blu su fondi bianchi o molto chiari)

ERRORI COMUNI

- Utilizzare dimensioni dei font troppo piccole in rapporto alla distanza di lettura
- Assenza di manutenzione e aggiornamento dei link che rimandano ai contenuti digitali
- Assenza di copertura internet
- Predisposizione di elaborati in rilievo monocromatici ed elaborati visivi dove l'uso del colore confonde senza dare alcuna informazione sostanziale
- Segnaletica coperta da vegetazione
- Nei testi, l'utilizzo del corsivo, del testo giustificato e della sillabazione
- Presenza di combinazioni di colore testo/sfondo rosso/verde, rosso/blu, verde/violetto
- Utilizzo di carta lucida riflettente
- Sovrapposizione di testo a immagini
- Assenza di uno spazio adeguato antistante necessario per fruire delle mappe
- Presenza di superfici trasparenti o traslucide non a contrasto
- Presenza di ambienti monocromatici
- Posizionamento della segnaletica controluce

MARCIAPIEDI E ATTRAVERSAMENTI PEDONALI

Marciapiedi ampi facilitano non soltanto il passaggio di persone con disabilità motoria ma consentono il passaggio e l'eventuale incrocio di mamme con bambini in passeggino.

D.M. 236/89

https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1989/06/23/089G0298/sg

10

BUONE PRATICHE

- Prevedere una larghezza di 90-200 cm (consigliata una larghezza minima di 160 cm per permettere la comunicazione tra persone sorde)
- In caso di larghezze pari a 90, cm prevedere allargamenti del percorso ogni 10 m di sviluppo lineare
- Ridurre al minimo la pendenza trasversale che non deve superare l'1%
- Prevedere una pendenza compresa tra 5-8%
- Presenza di segnalazione acustica per attraversamento strade

ERRORI COMUNI

- Presenza di segnaletica [9] verticale o elementi di arredo che riducono lo spazio
- Assenza di rampe o scivoli per scendere/salire
- Assenza di segnaletica podo tattile alternato a guida verticali
- Presenza di segnaletica orizzontale sbiadita

ORIZZONTALI INDOOR E CORRIDOI
PERCORSI

Corridoi e spazi di manovra ampi agevolano la percorribilità degli ospiti e le manovre del personale di servizio.

Gazzetta Ufficiale D.M. 236/89 l artt. 4.1.9, 5.1, 5.2, 5.4, 8.0
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1989/06/23/089G0298/sg

Gazzetta Ufficiale D.P.R. 503/96 artt. 15, 23, 26
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1996/09/27/096G0512/sg

11.1

BUONE PRATICHE

- Larghezza pari a 120-160 cm per luoghi con flussi elevati (consigliati 200 cm)
- Predisporre un'area di sosta ogni 100-250 m (con sedute [13])
- Porre attenzione al superamento di dislivelli (gradini, rampe [8])
- Prevedere un sistema di illuminazione [14] adeguata
- Prevedere pavimentazioni [11] orizzontali uniformi
- Ove possibile realizzare percorsi che permettano un ampio raggio visuale evitando gli incroci ad angolo retto
- Gli arredi [13] non devono costituire un ostacolo o una riduzione della larghezza dei percorsi
- Predisporre noleggio di ausili per la mobilità [1]
- Elementi-guida per persone non vedenti (mappe [9], segnalazioni acustiche, percorsi podo tattili [11])
- Prevedere una buona leggibilità dei pericoli, dei dislivelli e dello spazio [9]
- Porre attenzione all'uso dei colori [14]
- Prevedere elementi di sostegno o corrimano [13]
- Prevedere accorgimenti per facilitare le persone sorde (tempo di riverbero, illuminazione)
- Porre attenzione nella progettazione di varchi e porte [4]
- Prevedere zerbini incassati; in caso di passatoie o guide,prevedere un solido ancoraggio

ERRORI COMUNI

- Utilizzo di moquette o tappeti
- Presenza di elementi di ostacolo o causa di urti
- Assenza di manutenzione
- Assenza di appoggia-bastone
- Assenza di segnalatore acustico in presenza di ostacoli

PAVIMENTAZIONE PERCORSI

L'inserimento di linee podotattili nella pavimentazione può essere realizzata anche con materiali di "uso comune".

Gazzetta Ufficiale D.M. 236/89 art. 4.1.2
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1989/06/23/089G0298/sg

Gazzetta Ufficiale D.P.R. 503/96 art. 4.5.16
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1996/09/27/096G0512/sg

11.2

BUONE PRATICHE

- Posa della pavimentazione in modo complanare, uniforme e regolare
- Prediligere pavimentazioni orizzontali e uniformi
- Prevedere giunti inferiori a 5 mm
- Evitare sconnessioni, risalti e avvallamenti
- Limitare lo spessore delle soglie o dei risalti a misure inferiori a 2,5 cm
- Pendenza trasversale ammessa massimo 1%
- Segnalare i dislivelli con contrasti cromatici [14]
- Prevedere spigoli arrotondati per eventuali soglie
- Utilizzare elementi differenziati nel materiale, nella texture e nel colore delle pavimentazioni per permettere un migliore orientamento
- Gli zerbini devono essere incassati e le guide solidamente ancorate

OUTDOOR in aggiunta a quanto sopra

- Evitare l'uso della lamiera antiscivolo: se bagnata, può comunque essere pericolosa
- Tutte le griglie devono essere incassate, allineate e complanari alla pavimentazione
- I grigliati inseriti nella pavimentazione devono essere realizzati con maglie che non costituiscano ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni di sostegno, tacchi, ecc
- I grigliati a elementi paralleli devono essere posti con gli elementi ortogonali al verso di marcia
- La pavimentazione deve essere realizzata con materiale compatto e drenante

ERRORI COMUNI

- Utilizzo di materiali con giunti larghi e profondi (cubetti di porfido, lastre di pietra, ciottoli) di ghiaia o manti d'erba non compatti
- Utilizzo di pavimenti in gomma antiscivolo forati o staccati
- Assenza di sistemi drenanti
- Utilizzo di materiali scivolosi
- Eccesso o utilizzo scorretto delle piastrelle podo tattili
- Presenza di ghiaia e ciottoli

CAMERE
SPAZI INTERNI

Nella categoria di strutture ricettive rientrano tutte le attività turistiche che prevedono il soggiorno temporaneo di persone indipendentemente dall'offerta di servizi offerti e dalla tipologia di accoglienza. Nelle strutture ricettive e nelle camere dove possono soggiornare persone con disabilità possono soggiornare tutti; a tutti piace il bello.

D.M. 236/89 I artT. 3.2, 3.4, 3.5
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1989/06/23/089G0298/sg

D.M. 236/89 art 5.3, 5.7
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1989/06/23/089G0298/sg

D.M. 236/89 art. 4.6
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1989/06/23/089G0298/sg

D.M. 9 aprile 1994
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1994/04/26/094A2658/sg

12.1

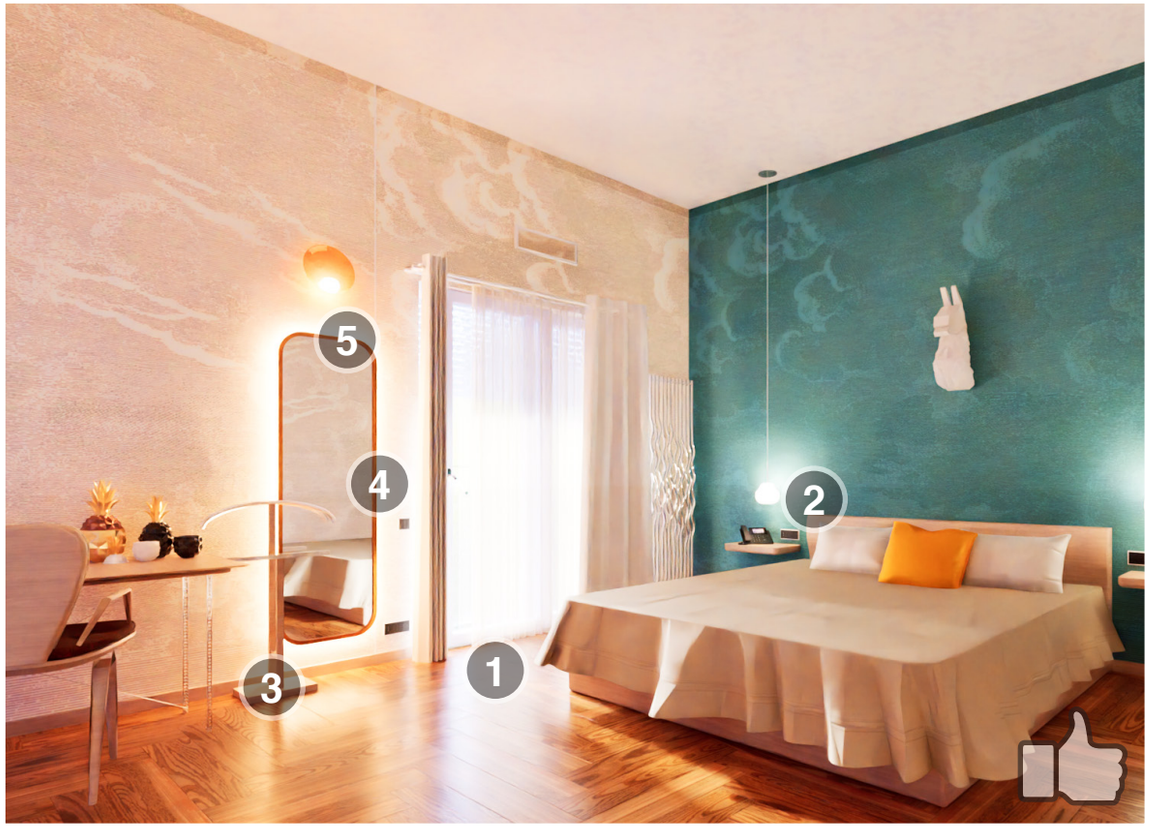
BUONE PRATICHE

- Prevedere soluzioni tecniche che, pur realizzando spazi accessibili, siano caratterizzate dall'aspetto gradevole
- Prevedere spazi di manovra di una persona in carrozzina evitando passaggi di dimensione inferiore a 100 cm (meglio se 110 cm)
- Prevedere servizi igienici [7]
- Prevedere aperture delle porte pari ad almeno 90 cm
- Considerare lo spazio di manovra accanto al letto (dimensione ottimale 110 cm)
- Prevedere un pulsante di spegnimento luci e il telefono accanto al letto
- Porre attenzione agli arredi e agli accessori [13] (appendiabiti, cestini, ecc…)
- Prevedere una mappa visivo tattile [9] della stanza
- Prevedere sistemi di allarme (campanello e comunicazione) sonoro, visivo e di testo
- Prevedere kit di cortesia
- Prevedere uno spazio dedicato al riposo del cane guida
- Prevedere modalità di comunicazione delle caratteristiche dimensionali e funzionali delle camere e degli spazi comuni

La quantità di stanze accessibili è determinata dalla capacità ricettiva di ogni singola struttura e dal numero di stanze disponibili: devono essere accessibili 2 camere ogni 40 e devono preferibilmente essere in prossimità delle vie di esodo o nelle vicinanze di un "luogo sicuro statico".

ERRORI COMUNI

- Camere asettiche e dal design ospedaliero
- Presenza di zerbini mobili



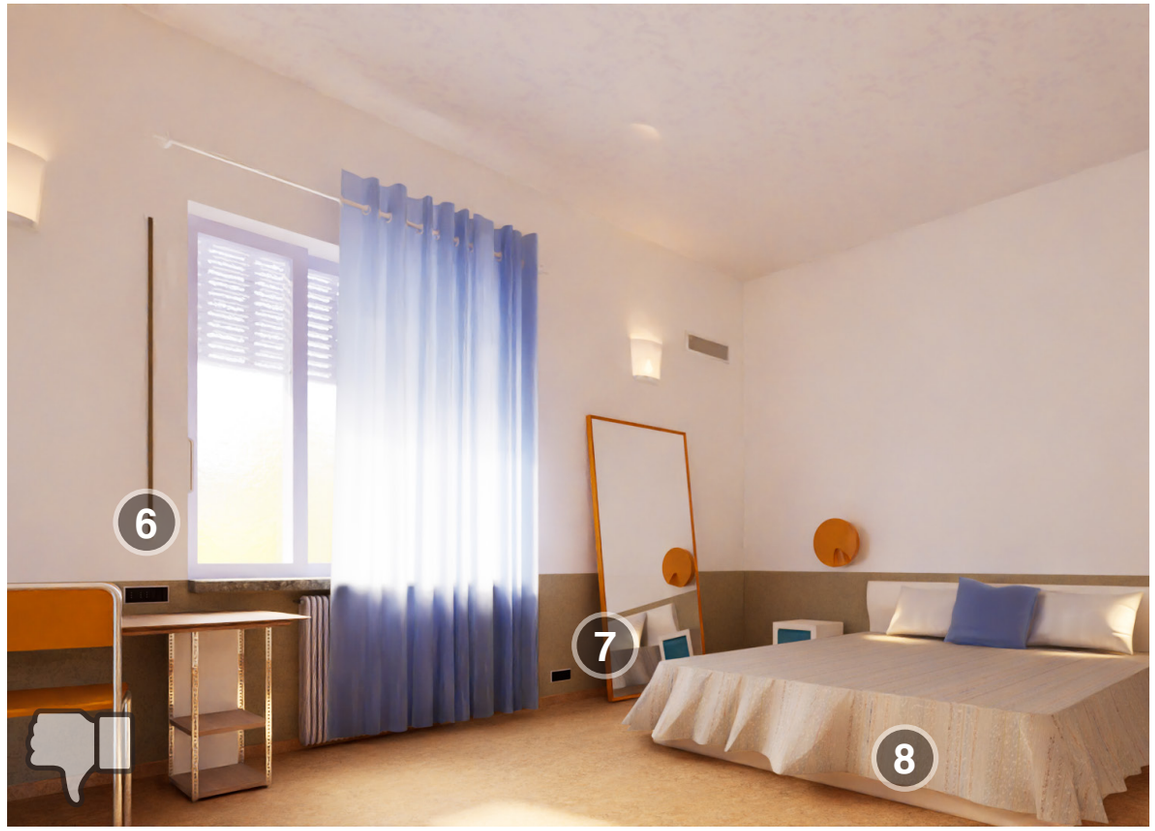
1. adeguato spazio per accostamento al letto ambo lati

2. telefono sul comodino e interruttori facilmente raggiungibili dal letto

3. servetto

4. motorizzazione degli avvolgibili

5. specchio a figura intera



6. avvolgibili non motorizzati e cinghie difficilmente raggiungibili

7. arredo che ingombra lo spazio a lato del letto

8. il letto troppo basso può costituire una difficoltà per persone non deambulanti

AULE E SALE RIUNIONI
SPAZI INTERNI

D.P.R. 384/1978 art. 26
https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1978-07-22&atto.codiceRedazionale=078U0384&elenco30giorni=false

D.M.LL.PP. 236/1989 artt. 3, 5
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1989/06/23/089G0298/sg

D.P.R 503/96
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1996/09/27/096G0512/sg

12.2

BUONE PRATICHE

- Prevedere rampe [8] per il superamento di gradini o scale
- Prevedere superfici preferibilmente in piano
- Prevedere una pavimentazione [11] adeguata
- Prevedere percorso a contrasto cromatico con la pavimentazione o riconoscimento tattilo-plantare
- Prevedere avviso di emergenza sonoro, visivo e luminoso
- In assenza di impianto ad induzione magnetica [13] prevederne una portatile o da banco
- Se la funzione della stanza è sala *speaking* ad assemblea, prevedere ricevitori compatibili agli apparecchi acustici
- Prevedere una collocazione opportuna di arredi [13] e mobili
- Prevedere un'illuminazione [14] adeguata

ERRORI COMUNI

- Presenza di moquette
- Assenza di spazio libero che permetta di lasciar assistere persone in carrozzina

SALE RISTORAZIONE SPAZI INTERNI

D.M. 236/89

https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1989/06/23/089G0298/sg

12.3

BUONE PRATICHE

- Prevedere che almeno una zona nella sala ristorazione deve essere raggiungibile dalle persone con disabilità motoria mediante un percorso continuo e raccordato con rampe [8] o tramite ascensore o altri mezzi di sollevamento
- Prevedere servizi igienici [7] raggiungibili con percorso diretto
- Porre attenzione a: ingressi [3], superamento dislivelli [8] e segnaletica [9]
- Prevedere arredi [13] accessibili
- Prevedere spazi sottostanti a vetrine, banconi [13], percorsi self-service, ecc.
- Posizionare la sala ristorazione in posizione tale da permettere, in caso di emergenza, il facile raggiungimento di una via di esodo accessibile o di un "luogo sicuro statico"
- Prevedere proposte enogastronomiche diversificate (intolleranze, allergie, vegetariani, vegan, ecc)
- Prevedere menù, eventualmente stampati su tovaglietta o consultabili da internet (Qr Code in rilievo, Braille, audio, ecc)
- Prevedere servizi su richiesta (scalda biberon, seggioloni, cuscini, ecc.)
- Prediligere stoviglie con caratteristiche adatte a persone non vedenti o con disabilità agli arti superiori e l'uso di bicchieri stabili e facili da impugnare e l'utilizzo di piatti fondi
- Prevedere un opportuno contrasto [14] tra colori di stoviglie, tovaglie e tovaglioli
- In cucina, per garantire la manovra e l'uso agevole del lavello e dell'apparecchio di cottura, prevedere uno spazio libero sottostante pari a un'altezza minima di cm 70 da terra
- Prevedere "pensili sali scendi"
- Prevedere etichette con scritte in Braille sui contenitori e sugli elettrodomestici
- Prevedere una segnalazione acustica e luminosa di avvenuta cottura

ERRORI COMUNI

- Presenza di spazi ridotti di movimento tra gli arredi
- Non prevedere tipologie differenti di tavoli e sedute
- Presenza esclusivamente di sedie con braccioli
- Assenza di fornelli a induzione
- Presenza di un unico buffet (con e senza glutine o allergeni)
- Nei buffet, assenza di un servizio al tavolo
- In cucina posizionamento di pensili ad altezza elevata
- Utilizzo in cucina di lavabo a pedale
- Posizionamento in cucina di rotoli asciugamani ad altezza non idonea
- Presenza di piani di lavoro con parti affilate o abrasive



1 arredo buffet con spazio sottostante

2 diverse tipologie di tavoli e sedute

3 offerta capace di incontrare diverse esigenze alimentari;
in caso di proposte dedicate a persone con allergie, è consigliabile isolare adeguatamente l'area per prevenire il rischio di contaminazione



4 arredo buffet che non consente l'avvicinamento per persone non deambulanti

5 unica tipologia di tavoli e sedute

IMPIANTI ELEMENTI ACCESSORI

Gli impianti e gli arredi ben progettati e pensati per tutti rappresentano un plus per l'accoglienza.

CEI 64-21
https://www.certifico.com/impianti/documenti-impianti/337-documenti-impianti-riservati/8473-cei-64-21-impianti-adeguati-a-persone-con-disabilita-specifiche-necessita

CEI 64-8
https://nt24.it/2020/04/in-arrivo-lottava-edizione-della-norma-cei-64-8/

CEN EN 15232
http://store.uni.com/catalogo/uni-cen-tr-15232-2-2018

e tradotto in **CEI 205-18**
https://ceimagazine.ceinorme.it/ceiagora/corso-cei-sulla-guida-205-18/

CEI EN 50090-8
https://ceimagazine.ceinorme.it/ceifocus/una-casa-efficiente-e-moderna/

CEI 205-18
https://my.ceinorme.it/index.html#detailsId=0000015491

13.1

BUONE PRATICHE

- Posizionare interruttori, pulsantiere e campanelli ad altezza compresa tra 90-100 cm
- Prevedere l'utilizzo di sistemi a fotocellula posizionati ad altezza idonea per persone in carrozzina o di bassa statura
- Prevedere il videocitofono o citofono, a segnalazione acustica e luminosa, a 140 cm da terra, con tastiera Braille e simboli a contrasto cromatico
- Prevedere sistemi integrati audio, video con uso di LIS e sottotitoli
- Prevedere impianto ad induzione magnetica
- Prevedere l'uso di sistemi di domotica quali:
  - centralina di controllo con comando audio e tastiera Braille per la gestione degli accessi, il comando di luci, tapparelle, finestre e la gestione termica
- Prevedere sistemi di apertura e chiusura automatici
- Prevedere sistemi di segnalazione (campanelli) e sicurezza (rilevazione gas, CO e allagamento) con allarmi visivi e sonori

ERRORI COMUNI

- Presenza di sistemi di fotocellula per luci con tempi ridotti

ARREDI INDOOR E OUTDOOR
ELEMENTI ACCESSORI

13.2

BUONE PRATICHE

- Porre attenzione alla scelta degli arredi e al loro posizionamento
- Porre attenzione alla scelta dei colori [14] e al contrasto tra arredi e ambiente
- Prevedere una corretta e periodica manutenzione
- Per gli specchi, scegliere preferibilmente modelli a tutta altezza
- Posizionare gli specchi sui lavabo o sui mobili, non oltre 100 cm da terra a partire dal bordo
- Prevedere la presenza di uno specchio aggiuntivo estensibile con braccio a parete posto a lato del lavabo
- Posizionare almeno un attaccapanni ad altezza massima 150 cm da terra con servetto
- Prevedere contenitori per il sapone, cestini e lavandini con accesso agevole, evitando la presenza del pedale per l'uso
- Posizionare portaoggetti a parete ad altezze raggiungibili da persona seduta
- Prevedere la presenza di seggiolino o sgabello da doccia
- Evitare la presenza di tappeti
- Prevedere la presenza di un appoggia-bastone
- Posizionare mensole, ripiani, asciugacapelli ed erogatori ad altezza compresa tra 90-100 cm da terra possibilmente, vicine ad una panca con imbottitura lavabile (negli spogliatoi)
- Prevedere "prodotti di cortesia" con diciture a rilievo o in Braille o, in alternativa, di forme fortemente differenziate tra loro per permetterne il riconoscimento
- Scegliere cestini per rifiuti di forma rotondeggiante, di altezze diverse e colorati, posizionati ad altezza 80 cm da terra. Se posizionati a terra, scegliere bidoni con apertura anteriore di altezza massima 120 cm

Tavoli, panche e sedute:

- Prevedere un numero di sedute, anche isolate, proporzionali al numero di visitatori presunto e posizionarle ogni 200-550 m
- Prevedere tipi di seduta diversi: ad esempio, monoposto, pluriseduta, con/senza schienale, con braccioli (da entrambi i lati, centrale, solo da un lato), senza braccioli, seduta tipo chaise longue, seduta denominata «appoggio ischiatico»
- Posizionare le panche in aree dedicate o al di fuori dei percorsi o dei sentieri ad almeno 60-70 cm da questi
- Scegliere soluzioni che prevedano lo spazio necessario per l'accostamento di persone in carrozzina, e con schienali e braccioli ergonomici, privi di spigoli o di elementi che possano essere d'inciampo o di intrappolamento (di parti del corpo, di abiti)
- Posizionare le sedute in aree ombreggiate e in piano
- Fissare le sedute in modo saldo al suolo
- Scegliere materiali resistenti alle intemperie, antischeggia
- Predisporre l'altezza della seduta a 45 cm da terra, con profondità di 45-50 cm; prevedere sotto la panca uno

spazio libero di almeno 20 cm

- Prevedere la presenza di uno spazio libero e con idonea pavimentazione [11] a lato per trasferimento e spostamento tra sedute
- Scegliere modelli che reggano un carico di almeno 120 kg
- Negli spogliatoi, prevedere una panca 80x50 cm con uno spazio laterale libero di 80 cm dove poter lasciare la carrozzina; all'interno degli armadi prevedere la presenza del servetto

Fontanelle:

- Da prevedere ogni 50 m circa
- Prevedere il posizionamento dell'erogatore ad altezza 70-90 cm o prevedere la presenza di più erogatori o di un erogatore regolabile in altezza
- Prevedere, nel caso di fontanelle con zampillo in alto, una vaschetta per la raccolta con bordi arrotondati sporgente circa 50 cm dalla colonnina con spazio libero sottostante
- Prevedere, in caso di rubinetti, sistemi ergonomici o di facile apertura, preferibilmente a fotocellula
- Prevedere la presenza di una vaschetta per far bere animali da compagnia
- Prevedere la possibilità di avvicinarsi all'erogatore anche per una persona in carrozzina

ERRORI COMUNI

- Specchio inclinato o posizionato troppo in alto e con luci incorporate
- Assenza di manutenzione
- Presenza di arredi troppo alti

DESK ACCOGLIENZA
ELEMENTI ACCESSORI

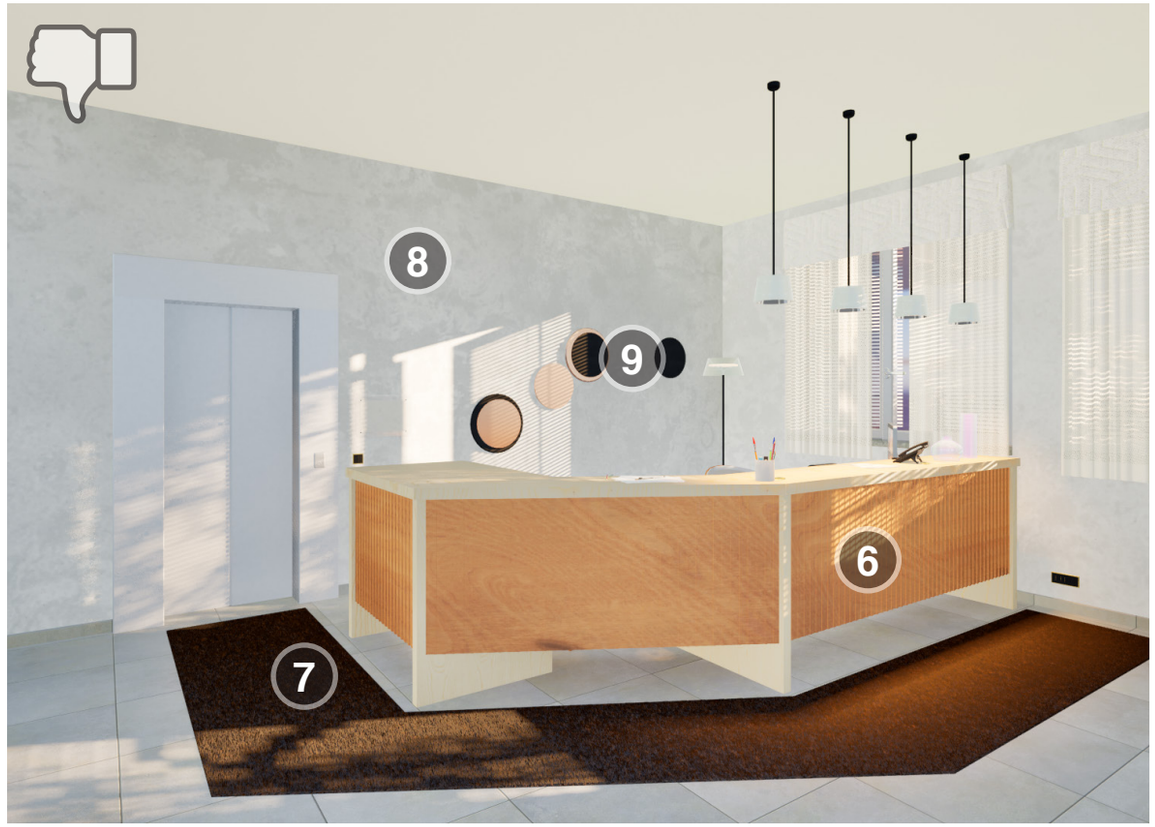
BUONE PRATICHE

- Preferibilmente, scegliere arredi regolabili in altezza o su un unico livello accessibile evitando l'ingombro degli sgabelli
- Spazio libero sottostante (profondità 90 cm) che facilita l'avvicinamento al piano ribassato
- Prevedere elementi che agevolino la comunicazione con persone sorde (banda a induzione, block notes, computer)
- Disposizione del bancone/ punto informazione che eviti abbagliamento o che formi ombre sul viso di chi dà informazioni
- Disponibilità di POS mobile "senza fili"
- Prevedere spazi con sedute separate
- Prevedere corrimano [13] realizzati con soluzioni ergonomiche, in materiale antiscivolo e anti schegge
- Per i corrimano, i sostegni, i porta-asciugamani, i pulsanti, i porta-carta igienica, ecc, occorre porre attenzione a colore [14] e contrasto rispetto all'ambiente



ERRORI COMUNI

- Arredi su più livelli con piano dedicato a utenti in carrozzina



1. piano del bancone ad altezze diverse senza che sia reso troppo evidente
2. includere uno spazio per i bambini
3. *loop* a induzione per persone non udenti
4. segnalazione a contrasto
5. sufficiente contrasto sulle pareti per la leggibilità dei segni
6. bancone a un solo livello non accessibile per persone non deambulanti
7. tappeti e moquette
8. pareti troppo chiare che non offrono un contrasto adeguato
9. illuminazione e rischio di abbagliamento

LUCI E COLORI
ELEMENTI ACCESSORI

CEI 64-21
https://www.certifico.com/impianti/documenti-impianti/337-documenti-impianti-riservati/8473-cei-64-21-impianti-adeguati-a-persone-con-disabilita-specifiche-necessita

Guidelines DEaf Space - Gallaudet University
https://www.gallaudet.edu/campus-design-and-planning/deafspace

WCAG 2.1
https://www.w3.org/Translations/WCAG21-it/

Legge Accessibilità Francia 5 agosto 2015
https://www.legifrance.gouv.fr/jorf/id/JORFTEXT000030972663/

D.P.R. 503/96
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1996/09/27/096G0512/sg

norma EN 81-20
http://store.uni.com/catalogo/uni-en-81-20-2020/?josso_back_to=http://store.uni.com/josso-security-check.php&josso_cmd=login_optional&josso_partnerapp_host=store.uni.com

DM 16/05/1987, N. 246
https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1987-06-27&atto.codiceRedazionale=087U0246&elenco30giorni=false

Norma CEI 64-50
http://store.uni.com/catalogo/uni-9620-cei-64-50-6095

Per l'eventuale scelta dei colori, si consiglia:
Une signalétique intérieure efficace et en règle

estratto dalla **LOI n° 2015-988 du 5 août 2015** (legge 2015-988 del 5 agosto 2015 sull'accessibilità) del governo francese

https://www.handinorme.com/accessibilite-handicap/30-une-signaletique-interieure-efficace-et-en-regle

13.3

BUONE PRATICHE

- Posizionare il centro del quadro generale ad un'altezza compresa tra 75 e 140 cm
- Posizionare il comando interruttori ad altezza inferiore a 140 cm e dispositivi di comando ad altezza consigliata 100 cm (interruttori, ecc)
- Dove possibile, prevedere un sistema di oscuramento automatico o comandabile a distanza
- Dove possibile, automatizzare e/o rendere comandabile a distanza il sistema di accensione, spegnimento e regolazione della luce. Si consiglia l'uso di sensori di movimento, presenza e luminosità
- Prevedere un'illuminazione uniforme, continua, senza zone buie, evitando ombre da punti luce
- Prevedere elementi di illuminazione aggiuntiva in caso di presenza di incroci, cambi di livello, punti di informazione o zone pericolose
- Prevedere un'illuminazione notturna, luci segnapasso per indicare tragitti principali (bagno, uscite di emergenza, ecc)
- Preferire porte e pareti traslucide a quelle trasparenti o opache
- Prevedere illuminazione di emergenza
- Disporre i mobili in modo che non impediscano il passaggio della luce proveniente dalle finestre
- Prevedere un contrasto cromatico tra pavimento e parete per agevolare l'orientamento
- Segnalare i dislivelli della pavimentazione con contrasti cromatici o marca gradini
- Porre attenzione al colore dell'ambiente per favorire una migliore visibilità per chi utilizza la Lingua dei Segni
- Prevedere una differenza di contrasto tra i colori utilizzati rispetto allo sfondo del supporto almeno del 70%
- Prevedere eventuale illuminazione del percorso *outdoor*. Per i giardini è consigliabile utilizzare luci calde (temperature di colore inferiori a 3300 K, sfumature tra il giallo e l'arancio) o neutre (luce tra i 3300 K e i 5300 K)

Per il web:

- l'informazione veicolata attraverso l'uso dei colori deve essere fruibile anche senza i colori utilizzati, grazie al contesto o al codice di marcatura
- le combinazioni di colore per lo sfondo e il testo devono essere sufficientemente contrastate
- per essere percepibili da chi è affetto da daltonismo e ipovisione o utilizza un monitor in bianco e nero. Ideale è il contrasto giallo(testo) - nero(sfondo) o grigio chiaro(testo) - nero(sfondo)
- prevedere che il contenuto di testo e di immagini sia facilmente distinguibile dallo sfondo per le presentazioni visive
- prevedere che la parte meno contrastata rispetto al testo consenta un'agevole lettura anche con l'utilizzo di monitor, nel caso si utilizzi un'immagine di sfondo a scala di grigi

LIVELLI DI ILLUMINAMENTO riferiti all'illuminazione generale (1 lux = 1 lm / m²):

- **ingressi** (esterno): 150/200 lux
- **salotto**:150-200 lux
- **soggiorno**: 150-200 lux
- **cucina**: 200-250 lux
- **camera da letto**: 100-150 lux
- **zona di lettura**: 300 lux
- **bagno**: 100-150 lux
- **corridoi, scale**: 50-100 lux
- **aule e sale *speaking* ad assemblea**: 300 lux a 1m da terra
- **garage, cantine, solai**: 50-100 lux
- **cucine**: 125-250 lux
- **uffici**: 250-500 lux
- **scuole**: 250-500 lux
- **negozi**: 250-500 lux
- **ascensore**: l'illuminazione deve raggiungere l'intensità di almeno 100 lux, mentre quella di emergenza deve attestarsi ad almeno 5 lux per un periodo minimo di un'ora. L'illuminazione del vano di corsa, a sua volta, deve essere installata in modo stabile e raggiungere il livello di almeno 50 lux un metro sopra il tetto della cabina e sopra il pavimento della fossa del vano, anche nel caso di totale chiusura delle porte
- **illuminazione di sicurezza** a intervento immediato, con illuminamento di 5 lux minimi per le operazioni di sfollamento ed autonomia di almeno 1h
- **outdoor**: mediamente per un giardino di 50 metri quadrati servono circa 500/1000 lumen, per 100 metri quadrati sono necessari 1000/2000 lumen e così via. Si considerano necessari da 10 a 20 lumen per ogni metro quadrato, definiti anche LUX al suolo

ERRORI COMUNI

- Presenza di zone d'ombra da punti luce
- Utilizzo di immagini complesse e articolate come sfondo
- Presenza di illuminazione non omogenea
- Presenza di lampeggiamenti
- Presenza di cambi improvvisi di intensità luminosa
- Utilizzo di colori con contrasto basso, soprattutto quando si devono usare minimo 3 tipologie di colori

SITI WEB E APP

I siti più semplici e intuitivi sono normalmente quelli maggiormente usabili e accessibili.

L. n. 4/2004 e aggiornamento tramite d.l. 106 del 10 Agosto 2008

Linee guida accessibilità AGID
https://trasparenza.agid.gov.it/archivio19_regolamenti_0_5382.html

UNI EN 301549:2018
http://store.uni.com/catalogo/uni-en-301549-2018?josso_back_to=http://store.uni.com/josso-security-check.php&josso_cmd=login_optional&josso_partnerapp_host=store.uni.com

norma WCAG 2.1
https://www.w3.org/Translations/WCAG21-it/

Direttiva UE 2016/2012 art. 3.2
https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/direttiva_ue_2016-2102.pdf

Decisione di esecuzione UE 2018/1523
https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX-%3A32018D1523

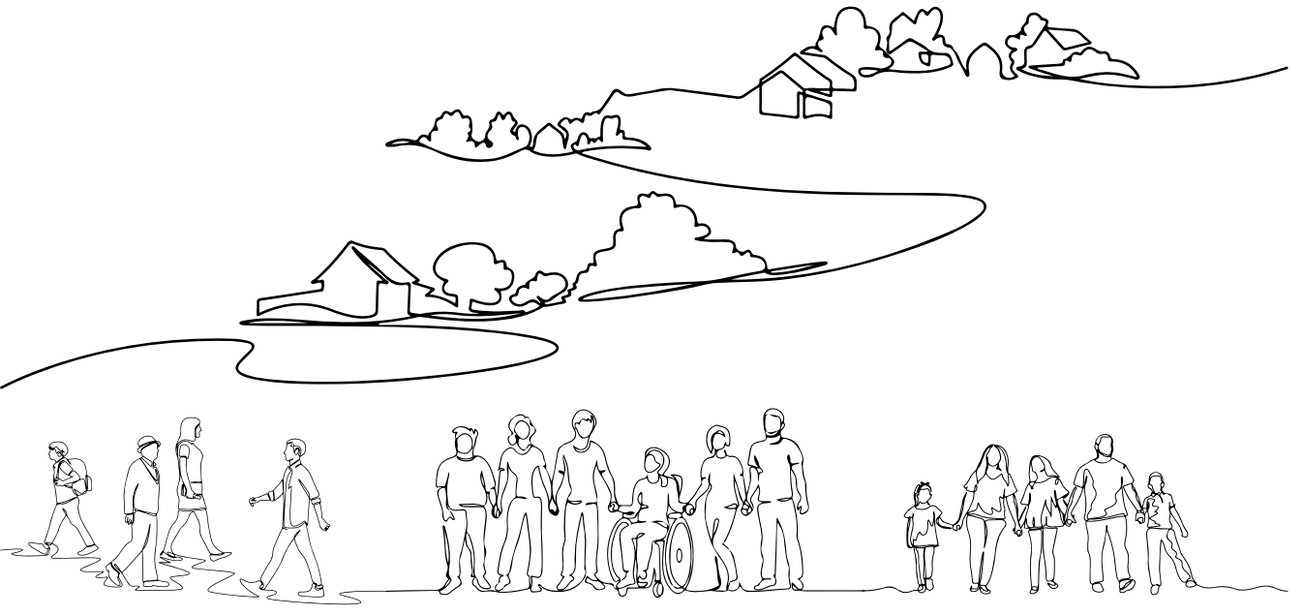
14

BUONE PRATICHE

- Prevedere una denominazione chiara degli URL e dei contenuti: l'orientamento e il tema di base del sito web dovrebbero essere facilmente riconoscibili in ogni sottopagina
- Organizzare una struttura tracciabile: gli utenti devono sempre sapere dove si trovano sul sito
- Consentire agli utenti di accedere ai contenuti con pochi clic: gerarchie piatte
- Creare contenuti che possano essere rappresentati in modalità differenti (ad esempio, con layout più semplici), senza perdere informazioni o struttura. Rendere più semplice agli utenti la visione e l'ascolto dei contenuti, separando i contenuti in primo piano dallo sfondo (layout)
- Prevedere un'audiodescrizione o un'alternativa testuale per tutti i contenuti non testuali presentati
- Prevedere sottotitoli per i media
- Prevedere per tutti i contenuti audio pre-registrati che contengano la sincronizzazione per l'interpretazione tramite LIS
- Strutturare le categorie in modo *user-friendly*: le sottopagine devono avere una connessione alla pagina principale, semantica e intuitiva
- Utilizzare un linguaggio facile. Prevedere testi brevi con parole e sintassi semplici
- Prevedere una mappa del sito e per le domande frequenti una sezione FAQ
- Prevedere per testo e immagini font scalabili, colori e layout adattabili che facilitano la visualizzazione su diversi dispositivi e in diversi browser. Prevedere la compatibilità con la tecnologia di assistenza
- Prevedere un rapporto di contrasto di testo e immagini contenenti testo pari ad almeno 7:1, fatta eccezione per "Testo grande"(4.5:1) e per "Testo non essenziale" e "Logotipi"(nessun requisito di contrasto)
- Prevedere etichette che identificano contenuti testuali non standard o immagini: testi alternativi sono necessari perché gli screen reader e i search bots possano leggerne soltanto alcune porzioni
- Prevedere una tecnologia di contenuto web compatibile con le tecnologie assistive dell'utente (es. screen reader) previa verifica al test per l'interoperabilità con le tecnologie assistive degli utenti nella lingua(e) del contenuto
- Prevedere percorsi di navigazione adattati per gli utenti che utilizzano dispositivi con un display piccolo o che lavorano con un ingrandimento dello schermo
- Prevedere che tutti i contenuti interagiscano con mouse e tastiera i cui puntatori attivano link. Tutte le funzionalità del contenuto sono utilizzabili tramite l'interfaccia della tastiera e il puntatore del mouse (*hover and focus*)
- Prevedere una sezione del sito che accolga tutte le informazioni relative all'accessibilità: informazioni che vanno dal "come arrivare" alle caratteristiche dimensionali degli ambienti, alle informazioni relativi ai servizi (accoglienza, proposte alimentari dedicate e attività) e dotazioni messe a disposizione (sveglie vibranti, adattatori per il wc, valigetta con banda induzione magnetica, tipi diversi di cuscini, ecc)
- Prevedere la possibilità di prenotare o chiedere informazioni attraverso canali telefonici (ad esempio, WhatsApp)
- Possibilità di scaricare materiale anche stampabile (descrizioni, menù, mappe anche visuo tattili)
- Prevedere file digitali scaricabili dal sito internet e stampabili dall'utente. Molte persone cieche o le associazioni di categoria utilizzano piccole stampanti, stampanti Minolta, che funzionano con un inchiostro termosensibile che consente di stampare in rilievo le parti nere.
- Possibilità per l'utente di lasciare feedback

ERRORI COMUNI

- Utilizzo di testi ricchi di moderni termini tecnici o di complesse abbreviazioni
- Utilizzo eccessivo di immagini contenenti testo
- Utilizza di testi lunghi e con sintassi complessa
- Presenza di elementi che lampeggiano
- Assenza di istruzioni di navigazione chiare per favorire l'interazione sito-utente
- Utilizzo di intestazioni ed etichette per descrivere argomenti o finalità
- Presenza di *captcha*
- Denominazione poco chiara degli URL e dei contenuti: l'orientamento e il tema di base del sito web non sono facilmente riconoscibili in ogni sottopagina
- Assenza di funzione di ingrandimento del testo
- Assenza di pulsante per contrasto cromatico elevato



L'accoglienza di un territorio passa attraverso una buona strutturazione dell'offerta turistica e la messa a sistema con le risorse territoriali, il minimo comune denominatore dell'accessibilità è condizione che permette di godere di un'esperienza gratificante indipendentemente dalle proprie abilità.

La sinergia tra i diversi attori e la messa in atto di uno sforzo comune, teso a migliorare l'accessibilità delle singole strutture e attività, rappresenta la chiave vincente nella direzione di una politica di valorizzazione del territorio.

Considerando quanto indicato nell'articolo 30 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità la «*Partecipazione alla vita culturale e ricreativa, agli svaghi ed allo sport*» deve essere garantita «*su base di uguaglianza con gli altri*». Fondamentale appare dunque come, anche per le attività svolte nel tempo libero, sia *fondamentale* garantire «*il rispetto per la dignità intrinseca, l'autonomia individuale, compresa la libertà di compiere le proprie scelte, e l'indipendenza delle persone*».

Tali aspetti sottendono la necessità di garantire pari opportunità e rispetto per le differenze che, seppure comunemente ascrivibili alle persone con disabilità, sono proprie di una molteplicità di individui che, per ragioni diverse, possono trovarsi in situazione di difficoltà rispetto all'ambiente che li circonda e conseguentemente esclusi dal suo godimento.

Turismo

«L'insieme di attività e di servizi a carattere polivalente che si riferiscono al trasferimento temporaneo di persone dalla località di abituale residenza ad altra località per fini di svago, distrazione, cultura, cura, sport, ecc.»

[Treccani, voce Turismo]

Il turismo è diventato, nel corso del secolo scorso, un bisogno sociale primario e rappresenta una risorsa economica di straordinaria importanza, ma anche uno strumento di conoscenza e di emancipazione personale.

Per questo motivo è oggi fondamentale garantire l'accesso all'esperienza turistica a tutti i cittadini a prescindere dalle condizioni fisiche, personali, sociali, economiche e di qualsiasi altra natura che ne possano limitare la fruizione.

Il turismo per tutti rappresenta una risorsa economica importante così come evidenziano molteplici analisi di mercato. Trattando il tema occorre in primo luogo puntualizzare come esistano diverse forme di turismo, il turismo sociale, il turismo accessibile e infine il turismo per tutti.

Il ***turismo sociale*** si rivolge a un pubblico omogeneo, costituito spesso da categorie deboli, la sua formula è organizzata e spesso sovvenzionata. Ha un forte contenuto educativo, solidale e sociale. Le proposte più comuni sono a esempio i pellegrinaggi e i soggiorni estivi.

Con ***turismo accessibile*** si intende l'insieme di servizi e strutture che consentono a clienti con bisogni speciali di fruire della vacanza e del tempo libero in modo appagante, senza ostacoli né difficoltà, e quindi in condizioni di autonomia, sicurezza e comfort: tutti hanno il diritto di poter vivere un'esperienza turistica a 360°. La promozione e il sostegno del turismo accessibile derivano dall'esigenza di aumentare l'offerta turistica aprendo il mercato anche alla grande fetta di utenti con richieste speciali. La soluzione è quella di mettere ogni persona, con i suoi bisogni, al centro del sistema turistico: questo rappresenta anche un modo per portare in alto l'immagine del turismo nel mondo. Il turismo accessibile, così come dichiarato nel "Manifesto per la Promozione del Turismo Accessibile" del 2009, si basa sul concetto di libertà e possibilità di scelta da parte del turista con disabilità e significa: "stesso prezzo, stessa località... più turisti".

Quando invece si pensa alla trasversalità del tema delle politiche turistiche si parla di ***turismo per tutti***. Questo tipo di approccio si basa sull'accessibilità e accoglienza *for All* come elementi imprescindibili della qualità dell'offerta turistica. L'attenzione alle diverse esigenze dei viaggiatori diventa così l'elemento cruciale.

Il turismo per tutti racchiude tutte le offerte turistiche che mettono al centro il singolo turista con le proprie esigenze. Questo significa proporre soluzioni che rispondano a bisogni diversificati per età, per stili di vita, per disabilità, per esigenze specifiche, ecc.

Così come evidenziato da Francesca Barracciu, Sottosegretario del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo della Repubblica italiana in occasione della organizzata dall'Omt nel 2014, il Turismo per Tutti nel 2011 ha rappresentato il 20,3% dei flussi turistici totali in Italia, nel 2013 il 26,5% e nel 2050 si prospetta che arrivi al 31,8%.

Il possibile incremento numerico trova riscontro guardando ai dati Censis del 2014 che indicano una stima di 11,48 mln di potenziali turisti con disabilità in Italia, una cifra in costante aumento se si pensa che i dati relativi al 2009 del Ministero del Turismo davano il potenziale turistico in Italia pari a 9,4 mln.

Per dare un'idea di come cambierà la domanda di turismo nei prossimi decenni occorre considerare non solo il crescente numero di persone con disabilità che sempre più scelgono di diventare turisti esprimendo l'esigibilità del diritto a viaggiare, ma anche il radicale cambiamento demografico della popolazione. L'Italia è uno dei Paesi più longevi dell'Europa, in cui la popolazione anziana continua ad assumere un peso sempre più importante. Questa tipologia di turisti con l'avanzare dell'età manifesta sempre più esigenze specifiche a cui un territorio, per definirsi accogliente, deve cercare di dare risposta con offerte turistiche differenziate.

La piramide delle età, rappresentazione grafica usata nella statistica demografica per descrivere la distribuzione per età di una popolazione, è così chiamata perché la situazione tipica che ha rappresentato in passato prevedeva la presenza di molti giovani (base della piramide) e una diminuzione di popolazione con l'aumentare dell'età (verso la punta della piramide). Il profilo della piramide dell'età si modifica nel tempo per effetto dell'evoluzione a lungo termine della natalità, mortalità e delle migrazioni. Molte popolazioni sviluppate, come l'Italia, presentano oggi una base più ristretta rispetto alla parte centrale, per effetto della denatalità che ha eroso la consistenza quantitativa delle nuove generazioni. Il mercato del turismo sta velocemente evolvendo e diviene necessario che gli operatori della filiera turistica investano per ampliare l'offerta di *Turismo per Tutti*. Diventa sempre più importante, quindi, superare la filosofia del prodotto dedicato e standardizzato per lavorare sulla personalizzazione e flessibilità.

Il prodotto dedicato si presenta, infatti, come un'offerta discriminante, spesso di bassa qualità estetica, poco funzionale ed efficace, circoscritto numericamente nel suo utilizzo e spesso non usufruito neppure dalle persone con disabilità. La personificazione

offre, invece, la possibilità di rendere accessibile e fruibile a tutti le proposte turistiche. Ne risulta che le offerte/strutture accessibili alle persone con esigenze particolari risultano più comode e soddisfacenti per Tutti.

Accessibilità

«In ambito geografico, la possibilità di facile accesso di un luogo, che risulta influenzata in particolare da elementi fisici. Un elevato grado di accessibilità è in genere un fattore positivo per lo sviluppo, mentre una ridotta accessibilità comporta gli svantaggi dell'isolamento. In ingegneria informatica, proprietà che devono possedere le applicazioni per essere utilizzate con facilità dagli utenti, in particolare da coloro che si trovano in condizioni di disabilità o di svantaggio.

In architettura, così come esplicitamente definito dalle leggi in vigore, il termine rimanda al rispetto di precise disposizioni normative affinchè spazi e attrezzature possano essere utilizzati in piena autonomia e sicurezza da persone con ridotta o impedita capacità motoria e sensoriale. Il tema, determinante dal punto di vista della vivibilità, costituisce un'essenziale caratteristica qualitativa dello spazio costruito e rimanda a problematiche inerenti il superamento delle barriere architettoniche»

[Treccani, voce Accessibilità]

Il concetto di disabilità, oltre ad essersi consolidato nel corso degli ultimi decenni, si è evoluto spostando l'attenzione dalla difficoltà degli individui al contesto che crea difficoltà. Questo ha portato a cambiare l'approccio progettuale, che non è più soltanto volto a superare le barriere fisiche ma anche a creare soluzioni inclusive per tutti. Oggi l'accessibilità al patrimonio culturale è un banco di prova particolarmente impegnativo per garantire davvero a tutti l'accesso al bene comune.

È ormai opinione condivisa che le "barriere" che possono ostacolare o impedire l'accesso al patrimonio culturale sono di diverso tipo e sicuramente non soltanto fisiche (motorie, percettive e cognitive) ma anche economiche e sociali. La disabilità è una difficoltà permanente o temporanea con la quale possono trovarsi a convivere tutti i cittadini, senza nessuno escluso. Pete Kercher, ambasciatore di *Design For All Europe*, apre spesso i suoi interventi pubblici in materia di accessibilità, chiedendo al pubblico di alzarsi in piedi (almeno a tutti quelli che possono), e così inizia a chiedere di sedersi prima a chi ha disabilità permanente, poi a chi ha più di 75 anni, a donne in attesa o a chi ha bambini piccoli, poi a chi nella vita si è trovato almeno una volta ad avere un gesso per un arto rotto e così via... alla fine tutto il pubblico è seduto! Si evince da questo gioco che il tema dell'accessibilità interessa tutti.

Queste difficoltà temporanee o permanenti che siano, devono porsi come una sfida progettuale da interpretare come un'opportunità di crescita e arricchimento per tutti. L'attenzione nei confronti della diversità, fosse anche solo per età, etnia o formazione culturale, diventa un elemento saliente rispetto al ruolo etico che chi progetta per una collettività assume e un'opportunità di allargare il bacino di utenza potenziale. In tal senso, occorre porre l'accento su aspetti che inducano a riflettere sulla necessità di non escludere, seppure in modo involontario, la maggiore varietà delle condizioni umane possibili.

Occorre spostare l'attenzione da una modalità di progettazione che si limiti al rispetto delle normative a un'attitudine progettuale che tenda a soddisfare le esigenze del maggior numero di persone, includendole. Trattare di accessibilità significa anche considerare il ruolo dell'accoglienza, che comprende le diverse scale di intervento da quella territoriale, a quella del web, fino ad arrivare a quella architettonica e di dettaglio. Occorre ricordare l'importanza di intervenire sull'insieme delle caratteristiche spaziali e organizzative dell'ambiente che ci circonda: esse incidono *infatti, sulle capacità di fruizione da parte di chiunque, anche in relazione all'età, ad una situazione temporanea o permanente di ridotte capacità motorie, psicosensoriali, cognitive*.

A ciò si aggiunge la consapevolezza che, al di là di condizioni permanenti, il progressivo innalzarsi delle aspettative di vita, e i conseguenti cambiamenti delle condizioni degli individui, richiedono la definizione di azioni tese all'inclusione di un'utenza più ampia. Rendere i luoghi *sicuri, confortevoli e qualitativamente migliori per tutti i potenziali utilizzatori diventa sempre più un'esigenza fondamentale per chi offre servizi al pubblico; in tal senso, l'accessibilità va intesa in modo ampio come l'insieme delle caratteristiche spaziali, distributive ed organizzativo-gestionali in grado di assicurare una reale fruizione dei luoghi e delle attrezzature da parte di chiunque*.

Per raggiungere tali obiettivi occorre considerare l'importanza della tecnologia che, per definizione, è il regno delle possibilità aumentate e può porsi come strumento facilitatore che può intervenire per favorire l'inclusione sociale.

Tecnologia assistiva, tecnologie dell'informazione e della comunicazione, riduzione dei rischi in situazione di emergenza (le statistiche rilevano un tasso di mortalità delle persone con disabilità maggiore da due a quattro volte rispetto a quello della popolazione non disabile, in situazioni di disastri, catastrofi, emergenze, conflitti) sono alcuni dei campi in forte sviluppo che permettono non solo una maggiore inclusione delle persone con esigenze speciali, ma anche un miglioramento dell'esperienza per tutti. Va tuttavia evidenziato

come l'attenzione alle specificità porta alla realizzazione di azioni non sempre finalizzate all'inclusione, quanto piuttosto rigorosamente "conformi" o "accessibili", esclusivamente in risposta a specifici standard e richieste normative.

Guardando alla molteplicità e all'eterogeneità degli utenti, alle loro aspettative e alle possibili combinazioni delle loro esigenze, è necessario agire in modo diverso. L'inclusione, grazie alla quale la fruizione avviene in modo condiviso, si realizza quando, allargando lo sguardo, si concepiscono *ambienti, sistemi, prodotti e servizi che possono essere utilizzati in modo autonomo da persone con esigenze e capacità diverse, coinvolgendo nel processo di progettazione le diversità umane*.

Questo approccio olistico e innovativo costituisce una sfida creativa ed etica per soddisfare le esigenze di tutti gli utenti indipendentemente dalle loro capacità fisiche, sensoriali e cognitive. Uscire dal campo della progettazione dedicata, pur non escludendo la realizzazione di dispositivi a sostegno di gruppi di persone con disabilità, richiede azioni di sensibilizzazione e diffusione delle conoscenze. Considerando i molteplici fruitori e lavorando a diverse scale, nelle azioni progettuali diviene necessario amplificare il concetto di accessibilità estendendolo a quello di accoglienza, benessere e comfort, con la specifica finalità di poter rendere disponibile per tutti un'esperienza fisica ed emozionale. Questa specifica attenzione (figlia di una sensibilità) eloquentemente dimostra che l'accessibilità è frutto di un senso più generale di accoglienza.

Va inoltre evidenziato come si debba spostare l'attenzione da una modalità progettuale che, pur conoscendo il problema si limita ad attuare soluzioni di legge, a un acquisito e sviluppato atteggiamento empatico nella progettazione. Il rispetto delle norme deve essere visto sotto una luce diversa: non tanto e non solo come la doverosa rispondenza a prescrizioni di legge, ma anche — e soprattutto, come la via per garantire a tutti esperienze più appaganti.

Accoglienza

«1) Ricevere, e in particolare ricevere nella propria casa, ammettere nel proprio gruppo, temporaneamente o stabilmente; soprattutto con riguardo al modo, al sentimento, alle manifestazioni con cui si riceve.

2) Riferito a un luogo, a un ambiente, ricevere in sé, anche offrendo rifugio o ospitalità»

[Treccani, voce Accogliere]

Chi accoglie di professione dovrebbe non dimenticare mai queste due definizioni e, al contrario, dovrebbe chiedersi sempre chi sono o chi possono essere le persone, gli ospiti, che riceve; quali sono le loro esigenze in modo da poter offrire "rifugio e ospitalità" che le soddisfano al meglio.

Un imprenditore inoltre dovrebbe domandarsi quali sono i suoi ospiti oggi e quali saranno o potrebbero essere i suoi ospiti domani, come interagire con loro e come loro interagiscono con i servizi offerti. Pensare che le persone che ospitiamo potrebbero avere "esigenze speciali" e chiedersi quali possono essere queste esigenze è alla base di un buon servizio ed è un atteggiamento, un'attitudine che innalza sempre il livello della qualità offerta. Il turismo accessibile di fatto rappresenta un passaggio culturale che si riassume nella capacità dell'impresa di pensare non alla disabilità dei suoi ospiti ma ai loro bisogni. Questa capacità si riversa positivamente su tutti i clienti perchè i bisogni, in quanto tali, non sono legati alle disabilità e ai relativi stereotipi.

Le esigenze di una persona obesa, di una donna in gravidanza o di una persona anziana con difficoltà di deambulazione sono simili e non possiamo certo dire che le famiglie con bambini piccoli, che usano il passeggino ed hanno le medesime esigenze delle persone in carrozzina, hanno una disabilità.

Per migliorare la propria accessibilità è necessario realizzare interventi e/o servizi che non abbiano una connotazione di tipo ospedaliero ma che rappresentino la soddisfazione dei bisogni espressi dai clienti, prestando attenzione alla qualità del servizio che viene offerto non solo in chiave prestazionale ma anche estetica. Non esiste una norma che obblighi all'installazione del wc così detto *per disabili*: non c'è norma né ragione per la quale i servizi igienici accessibili debbano essere esteticamente sgradevoli e privi della ricerca del bello che normalmente caratterizza la progettazione degli ambienti delle strutture ricettive che prima di ogni cosa vendono piacevolezza, bellezza e comfort. Avete mai fatto caso al fatto che nei servizi igienici "per disabili" solitamente i rivestimenti sono mattonelle bianche quasi sempre non decorate?

A quale bisogno corrisponde questa scelta?

Queste soluzioni, spesso frutto di un approccio *copia e incolla* di modelli consolidati, non solo mortificano la persona ma sono di fatto un handicap per la struttura che difficilmente proporrà sul mercato una camera *brutta* allo stesso prezzo di una *bella*. Al contrario, ciò che è proposto nelle schede di questa guida è "un'accessibilità trasparente", ovvero un insieme di interventi mirati a soddisfare i bisogni dei clienti con una migliore qualità prestazione che include una migliore qualità estetica in linea con tutto il resto della struttura.

In conclusione, una riflessione che mira ad abbattere una falsa credenza.

Le persone con disabilità non sono un altro genere.

L'umanità si divide in uomini e donne. Un bagno donna accessibile e un bagno uomo accessibile sono sufficienti, anche per la normativa, in questo caso non occorre il terzo bagno. Ecco dunque che possiamo liberare dello spazio per un bagno dove un papà può accompagnare la figlia femmina non ancora autonoma senza chiedersi in quale servizio è meglio andare o perché no: un bagno *gender neutral*!

Liberandosi dal "peso" della disabilità che quasi sempre è associato solo alle persone in carrozzina e pensando ai bisogni degli ospiti immediatamente ampliamo le nostre possibilità per soddisfare una clientela sempre più ampia e sempre più esigente, migliorando la qualità per tutti.

In generale, si può affermare che le tecnologie facilitano le attività quotidiane, consentono un recupero dell'autonomia e della capacità di autodeterminazione e favoriscono le relazioni e la comunicazione. La tecnologia offre l'opportunità di interagire con l'ambiente circostante, di esprimere i propri pensieri, i propri bisogni, le proprie volontà: è, dunque, in grado di incidere fortemente sul benessere psicofisico di tutte le persone.

C'è una logica di *empowerment* per cui gli individui riescono a rafforzare le proprie capacità e competenze, a migliorare la propria autonomia e a riacquisire un controllo sulla propria vita tramite il "rafforzamento" e il "potenziamento" di capacità, competenze e risorse. I nostri limiti definiscono le nostre abilità: sfruttarle al meglio permette di godere o offrire un'esperienza piena, appagante e in sicurezza.

La possibilità di migliorare la propria autonomia e di compiere scelte autodeterminate risulta, pertanto, decisiva sia per gli utenti di un servizio che per chi lo offre: domotica, app, siti web e tecnologie assistive diventano strumenti fondamentali a tutti i livelli, particolarmente a quelli comunicativi e relazionali.

Ad esempio, avete mai pensato all'utilità che può avere una mappa visivo-tattile della vostra struttura? Ci sono realtà, soprattutto in contesti storici o rurali dove le strutture ricettive sono ricavate in dimore storiche spesso complesse: raccontare l'architettura attraverso un mappa per tutti aiuta le persone a comprendere meglio il luogo dove sono e quindi ad apprezzarlo meglio. Così come curare la segnaletica restituisce sicurezza e disinvoltura per chiunque si muova nella struttura dando un senso di sicurezza e confort a tutti. Se poi pensiamo alla comunicazione e ad ospiti con ridotta capacità uditiva (banalmente persone un pò' avanti con l'età) o sorde, occorre immaginarsi un metodo di prenotazione rapido, come per esempio sms o WhatsApp e sapere che all'accoglienza è bene porsi sempre frontalmente perché possa essere fatta la lettura labiale.

Avere una sveglia a vibrazione nel cassetto della reception e proporla all'arrivo o consentire di prenotarla online è un gesto che con una piccola spesa restituisce un grande risultato in termini di attenzione al bisogno.

Le persone allergiche o diabetiche hanno esigenze alimentari alle quali si può sempre dare una risposta con una colazione varia con cibi non necessariamente dedicati (ad esempio, gommosi mono-dose per i celiaci) ma offrendo frutta, yogurt, uova o riso. Aprirsi ad ospiti con disabilità significa acquisire la capacità da parte dell'impresa di ascoltare e saper rispondere alle esigenze più diverse.

Significa imparare ad accogliere.

Comunicazióne

«In senso ampio e generico, l'azione, il fatto di comunicare, cioè di trasmettere ad altro o ad altri. In senso più proprio, il rendere partecipe qualcuno di un contenuto mentale o spirituale. Più astrattamente, relazione complessa tra persone (di carattere cognitivo, spirituale, emozionale, operativo, ecc.), che istituisce tra di esse dipendenza, partecipazione e comprensione, unilaterali o reciproche. Nell'uso corrente, l'atto e il fatto di partecipare, cioè di far conoscere, di rendere noto, e il contenuto stesso di ciò che si partecipa.»

[Treccani, voce Comunicazione]

Ci sentiamo a nostro agio in un luogo, sia esso la reception, l'ingresso o una parte di un albergo piuttosto che lungo un sentiero o in un pezzo di città, quando riusciamo a capire come funziona, com'è fatto, quando riusciamo a *leggerne* l'architettura.

Non capire come muoversi ci fa sentire inadeguati e impacciati. Quando ci troviamo in un questo stato molto spesso non è colpa delle nostre abilità ma del modo in cui è costruito lo spazio. Sempre più frequentemente si sente parlare di barriere percettive.

Cosa sono?

Le barriere percettive sono quegli elementi che limitano la leggibilità e l'intelligibilità dello spazio: sono spesso risolvibili con semplici accorgimenti a costo zero che evitano grossi problemi per tutti. Se le barriere architettoniche sono talvolta causate da caratteristiche morfologiche o architettoniche di un luogo le barriere percettive sono quasi sempre frutto di una sbagliata progettazione.

Le barriere percettive riguardano davvero tutti. Capire cosa sono e come risolvere fa comprendere la differenza fra un'architettura pensata per il comfort delle persone che la abitano e una che al contrario non lo è.

Facciamo una premessa, quante volte vi è capitato di inciampare su un gradino, di non leggere una rampa, di cercare un corrimano o ancora di perdervi in un posto nuovo o di non trovare la toilette? Se un vostro ospite sente che potrebbe perdersi nella vostra struttura non si sentirà a suo agio; se arrivando o durante il soggiorno inciampa su un gradino o se, nelle dimore storiche o negli alberghi diffusi, gira spaesato — magari carico di valigie cercando la reception sarete nella condizione di doverlo recuperare, comportando il fatto che l'ospite non si sentirà né accolto né sicuro.

Una scala non leggibile, ovviamente, non è un problema per una persona cieca che usa il bastone bianco, lo è per chi ha una semplice cataratta o anche per chi ha lievi disturbi della vista, diventa una barriera pericolosa, se scendendo non sono chiari i dislivelli.

Negli alberghi spesso si vedono scale ricoperte con moquette a fantasia che non hanno un marca gradino posto in corrispondenza del bordo della pedata; se volete che la pedata e l'alzata siano dello stesso materiale preoccupatevi di rendere la pedata più evidente, magari con una lavorazione del marca gradino. In queste situazioni è pericoloso e difficile per una persona, anche con lievi problemi alla vista, scenderle in autonomia e sentirsi a proprio agio. Una scala completamente nera sarà un problema in salita e in discesa e in qualsiasi situazione di luce: risulta piatta come se fosse un pavimento continuo.

È utile comunicare una struttura ricettiva o un sentiero già da lontano, una buona norma è caricare sul vostro sito web disegni e planimetrie, soprattutto se siete i proprietari di un albergo così detto di *charme*, una dimora storica o un albergo diffuso. Raccontare i vostri spazi con una pianta essenziale e accattivante consente all'ospite di iniziare ad apprezzare da casa il luogo che visiterà. Gli ospiti con disabilità sensoriali e visive potranno studiare la pianta prima di arrivare in luogo di vacanza e saranno più preparati e più consapevoli.

Comunicare un luogo o un sentiero significa descriverlo, raccontarlo, e questa è una grande opportunità per poter attirare visitatori, un ottimo esercizio per capirne le criticità e un buon punto di partenza per risolverle.

Presentatevi in modo semplice mettendo in fila e gerarchizzando le informazioni in modo da dare prima quelle principali, ad esempio da dove si entra arrivando a piedi o in macchina, come sono disposte le camere rispetto alla reception e agli altri spazi comuni nel caso di strutture ricettive, o restituendo le pendenze e i tipi di selciato dei sentieri: ci sono panchine? punti di sosta e ristoro? dove si arriva con i mezzi pubblici?

Gli alberghi in architetture articolate e ricche di storie o i sentieri immersi nella varietà della natura vanno raccontati con disegni, mappe e testi che facciano capire già da lontano la ricchezza che attende gli ospiti all'arrivo. Lo stesso disegno, opportunamente lavorato, può diventare un mappa visivo tattile alla reception o nel punto informazioni di un sentiero; questa, se collocata in una posizione comoda, mostra a tutti com'è fatta l'architettura piuttosto che la morfologia del luogo. Chi è stato bene in una stanza vorrà tornare e provare le altre, viceversa potrete più facilmente convincere un ospite non pienamente soddisfatto che avete una soluzione più adatta a lui.

La segnaletica deve essere chiara e leggibile, occorre evitare il tono su tono o supporti trasparenti perché la lettura diventa difficile e stancante anche per chi ha una vista perfetta. Soprattutto ricordatevi che state parlando a tutti e che ognuno ha il suo sistema comunicativo e i suoi canali.

La comunicazione multimodale è fondamentale per far arrivare il messaggio chiaramente ad ogni utente, in questo senso la tecnologia ha dato un impulso importante nel favorire questo processo. Video, Braille, audio, testo, luci o immagini sono tutti elementi utili per creare un sistema di "orientamento" efficace e alla portata di tutti.

Mettetevi sempre dalla parte delle persone che non sono mai state nella vostra struttura (la maggior parte dei vostri clienti) e non sanno nulla. Cercate di non cadere nell'errore di voler comunicare tutto e subito, introducete l'ospite lentamente e dategli il tempo di conoscere e apprezzare il luogo che sta visitando. Tanti piccoli accorgimenti possono essere studiati per rendere migliore la leggibilità e la fruibilità degli spazi. Per esempio: evidenziate i numeri delle camere e poneteli in rilievo e ad un altezza tattile (120- 130 cm da terra); evitate pavimenti e rivestimenti dello stesso materiale o maniglie e chiusure a scomparsa. Fate in modo che le prese siano riconoscibili per contrasto rispetto al muro e che l'uso delle attrezzature sia chiaro ed intuitivo.

Le persone con difficoltà visive, anche gravi, si affidano molto spesso al loro residuo visivo e talvolta piccoli accorgimenti consentono di fargli vivere lo spazio in libertà, sicurezza e autonomia.

Stare attenti a non creare barriere percettive è un compito che richiede buon senso e professionalità ed arricchisce il progetto e aumenta il comfort dell'ambiente.

Sicurezza

«La condizione che rende e fa sentire di essere esente da pericoli, o che dà la possibilità di prevenire, eliminare o rendere meno gravi danni, rischi, difficoltà, evenienze spiacevoli, e simili»

[Treccani, voce Sicurezza]

Progettare bene significa progettare un luogo sicuro.

Un buon progetto dell'ambiente costruito, dagli edifici al territorio, è valido anche se ben risponde alle situazioni di emergenza, con particolare attenzione alle persone più fragili quali anziani, bambini e persone con disabilità. Occorre chiedersi in fase di progettazione quali siano le scelte migliori che possono evitare situazioni di maggiore criticità e, di contro, elaborare soluzioni in grado di determinare una notevole riduzione dei rischi ipotizzabili, garantendo prestazioni quali: maggiore autonomia delle persone all'evacuazione delle strutture, maggiore sicurezza nella permanenza all'interno in attesa dei soccorsi e facilitazione delle operazioni di soccorso.

Quante volte vi è capitato di guardare con attenzione la mappa per l'evacuazione in emergenza? Se non vi capita spesso sappiate che non è necessariamente colpa vostra, questa segnaletica infatti è spesso piccola e mal collocata; al contrario, dovrebbe essere posizionata in luoghi ben visibili, dovrebbe essere ben illuminata, chiara e di dimensioni adeguate con particolare attenzione al fatto che solitamente è una mappa tecnica, ovvero non sempre comprensibile a tutti.

La segnaletica di emergenza dovrebbe essere chiara e posizionata in modo da essere visibile da tutti, con colori standardizzati: bianco su verde per le vie di fuga, bianco su rosso per segnalare estintori e pericolo. Occorre fare attenzione anche agli ascensori, che normalmente sono un simbolo di accessibilità universale; avete mai pensato a cosa accade ad una persona sorda bloccata in ascensore?

Normalmente il canale di comunicazione con l'assistenza è sempre sonoro, ma oggi esistono ascensori che consentono a persone sorde di comunicare con canali visivi. Infatti, il più delle volte l'ambiente risulta ostile nei confronti di chi deve muoversi e orientarsi al suo interno, specie se con delle difficoltà dovute ad una disabilità pregressa o causata in quel momento dall'incidente stesso, magari conseguente all'incidente stesso.

Lo stesso Piano di Emergenza non è sufficiente a fornire risposte efficaci se non contempla le esigenze di tutte le persone e, soprattutto, se redatto su un'infrastruttura che sin dalla fase di progetto, non è stato pensata per rispondere all'emergenza.

La buona leggibilità dell'ambiente, le indicazioni chiare, l'inserimento di segnalazioni di pericolo — che siano acustiche ma anche visive, può essere di grande aiuto in situazioni in cui occorre pensare rapidamente, situazioni in cui lo stato d'animo è confuso e in condizioni di panico.

© Repertorio fotografico Associazione Strada Romantica delle Langhe e del Roero, con il coordinamento dell'Associazione Turismo in Langa, attività "Caccia al tesoro".

© Repertorio fotografico Associazione Strada Romantica delle Langhe e del Roero, con il coordinamento dell'Associazione Turismo in Langa, iniziativa "Neh Experience".

APPENDICE

Accessibilità nei luoghi della cultura

a. fisica: eliminazione delle barriere architettoniche in musei, archivi, biblioteche aree archeologiche e monumenti

a.sensoriale: introduzione di strumenti per persone con disabilità sensoriali (audioguide, sottotitoli, lingua dei segni LIS, testi in braille e video esplicativi. Utilizzo di comunicazione semplice e multicanale

a. cognitiva e relazionale: proposte di attività e percorsi accessibili per persone con disabilità intellettive, disturbi dell'apprandimento o neurodivergenze; attività laboratoriali didattiche, di mediazione culturale e segnaletica semplificata

formazione e consapevolezza: corsi di aggiornamento per operatori culturali su accessibilità e accoglienza inclusiva

partecipazione e co-progettazione: coinvolgimento diretto delle persone con disabilità e delle associazioni nella progettazione di servizi e percorsi. Approccio bottom-up per definire definire e collaborare alla soddisfazione dei reali bisogni di accesso e fruizione

Adattatore wc per bambini: l'adattatore o riduttore wc è uno strumento che serve a rendere più piccolo il foro d'apertura del water così da agevolare l'utilizzo da parte dei bambini.

AGID: Agenzia per l'Italia Digitale è l'agenzia tecnica della Presidenza del Consiglio che ha il compito di contribuire alla diffusione dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione favorendo l'innovazione la trasformazione digitale dell'Italia.

Anti shock (anti trauma) a terra: le caratteristiche delle pavimentazioni antitrauma sono molteplici e tutte si basano sulla garanzia di sicurezza. Le pavimentazioni sono disponibili in diverse tipologie: pavimentazioni antitrauma naturali, mattonelle antitrauma, pavimentazione in gomma colata e gomma espansa con erba sintetica. Sono chiamate anche antishock perché sono in grado di attutire il trauma accidentale da caduta, per questo vengono installate obbligatoriamente per legge in tutti i luoghi, sia in luoghi interni che esterni, destinati ai bambini: scuole, asili, parchi gioco, ma anche in luoghi privati, nelle piscine, nelle palestre.

Ausili: strumenti o sistemi tecnologici che aiutano, facilitano e consentono di compiere un'azione che altrimenti non sarebbe possibile effettuare migliorando il raggiungimento della massima autonomia possibile.

Bagno montessoriano: bagno a misura di bambino con spazi pensati e adattati in funzione dei bisogni dello stesso.

Braille: denominazione internazionale (dal nome dell'ideatore, Louis Braille) di un sistema di scrittura per i ciechi, composto dalle 64 disposizioni che può assumere, in ideali tessere contenenti ciascuna sei collocazioni possibili, un numero (da zero a sei) di punti in rilievo che si leggono scorrendo i polpastrelli delle dita sul foglio. Le disposizioni rappresentano le lettere dell'alfabeto, i segni d'interpunzione, altri segni tipografici. Il Braille non è una lingua internazionale.

Captcha: acronimo di Completely Automated Public Turing Test to Tell Computers and Humans Apart ("Test di Turing pubblico e completamente automatico per distinguere computer e umani"). Sono programmi che verificano che una persona e non un computer sta inserendo dati. Sono comunemente utilizzati per aumentare la sicurezza dei siti web. I captcha sono difficilmente o per nulla decifrabili da persone affette da disabilità visiva.

Chatterbox: o "scatola chiacchierante". Si tratta di un sofisticato sistema di sensori, capaci di rilevare un ostacolo in movimento a una distanza massima di 5-6 metri, e di segnalarne con opportuni messaggi vocali la distanza. Il suo utilizzo è finalizzato ad aiutare il cavaliere non vedente nella disciplina equestre e in particolar modo nell'attività di dressage, avvisandolo acusticamente quando è il momento di far cambiare direzione al cavallo.

Doccetta igienica bidet: dispositivo usato per l'igiene intima, costituito da una comune doccetta attaccata a un tubo connesso all'impianto idrico. La posizione rispetto al vaso sanitario solitamente rispetta le esigenze delle persone che ne usufruiscono, qualora andasse posta in ambienti pubblici, la collocazione sarà destra del vaso.

Domotica: disciplina che si occupa dello studio delle tecnologie volte a migliorare la qualità della vita nella casa e, più in generale, negli edifici. Consente di ottenere un notevole incremento delle prestazioni e delle possibilità offerte dai diversi impianti presenti nell'abitazione, ottimizzando i consumi e permettendo l'integrazione di diverse funzioni quali controllo, comfort, sicurezza, risparmio energetico e comunicazione. A differenza di un impianto tradizionale, dove le funzioni si attivano tramite normali comandi (interruttori, regolatori ecc.) incapaci di interagire tra loro e che quindi non possono essere governati da un unico punto di supervisione e programmazione. Il sistema domotico consente di realizzare, sia in ambito residenziale, sia terziario, la gestione coordinata di tutti i dispositivi. Nuove tecnologie vengono sempre più spesso adottate in edifici commerciali nonché in ambienti di lavoro come studi specializzati e cliniche. La domotica assistenziale è cresciuta notevolmente negli ultimi anni, poiché grazie alle automazioni personalizzabili aiuta le persone con esigenze specifiche ad eseguire autonomamente azioni anche complesse.

Escape chair: dispositivo di sicurezza per evacuare persone disabili o non deambulanti passando per le scale.

FAQ: le Frequently Asked Questions, meglio conosciute con la sigla FAQ, sono domande poste frequentemente, cioè una serie di risposte stilate direttamente dall'autore alle domande che gli vengono poste, o che ritiene gli verrebbero poste, più frequentemente dagli utilizzatori di un certo servizio presente nel web e nelle comunità virtuali.

Fitwalking: è "l'arte del camminare", significa letteralmente "camminare per la forma fisica"; è il denominatore comune per tutte le attività di cammino che escono dalla normale locomozione quotidiana e diventano attività motorio-sportiva, per il tempo libero e per il relax, per il divertimento, per il fitness, per la salute, per il benessere, ma che mantengono la comune radice del camminare bene.

Handbike: è una sorta di velocipede che si muove attraverso delle manovelle sfruttando la propulsione fornita dalle braccia. La maggior parte delle handbike sono su tre ruote.

Hover e focus: passaggio con puntatore del mouse o tastiera sopra un link, con relativa attivazione dello stesso.

Impianto a induzione magnetica: è una delle tecnologie che rende accessibile la comunicazione a persone con limitazione uditiva che utilizzano una protesi portando il suono direttamente all'apparecchio acustico. La persona può così regolare il ricevitore del suo apparecchio acustico per ricevere un suono privo di rumori di fondo e tarato in base alle personali esigenze.

In assenza di impianti ad induzione magnetica, prevedere ricevitori compatibili agli apparecchi acustici. In particolare ne sono richiesti:

- 2 < 200 posti,
- 2+1 ogni 100 posti tra 201 e 500 posti,
- 2+1 ogni 132 posti tra 501 e 1000 posti,
- 2+1 ogni 200 posti tra 1001 e 2000 posti,
- 2+1 ogni 400 oltre i 2001 posti, inferiore al minimo

Impugnatura ergonomica: utilizzata indistintamente da mancini e destrimani per migliorare la presa. Sono concepite per agevolare l'impugnatura riducendo lo sforzo della mano che la sorregge.

Joëlette: mezzo che permette la pratica di gite o corse fuori strada per persona con mobilità ridotta o in situazione di esigenze specifiche (bambino o adulto). La presenza di un'unica ruota la rende un mezzo che richiede l'aiuto di almeno due accompagnatori. L'accompagnatore posteriore assicura l'equilibrio della Joëlette, l'accompagnatore anteriore invece assicura la trazione e la direzione. Concepita sia per la passeggiata familiare, sia per usi sportivi, il limite della Joëlette dipende solamente dalle capacità degli accompagnatori. Facilmente pieghevole, entra perfettamente nel bagagliaio dell'automobile.

LIS: Lingua dei Segni Italiana, in acronimo LIS, è una lingua naturale veicolata attraverso il canale visivo-gestuale e utilizzata nel territorio italiano da parte dei componenti della comunità sorda.

Luce netta: larghezza e altezza dell'intera struttura dell'apertura della porta al netto del telaio.

Lumen: unità di misura del flusso luminoso, equivale alla luminosità.

Lux: unità di misura per l'illuminamento, accettata dal Sistema Internazionale. Un lux è pari a un lumen su metro quadrato. Potremmo quindi definire il lux come il flusso luminoso per unità di superficie.

Maniglioni: (dicitura generale) supporti resistenti, che aiutano le persone con difficoltà motorie durante i trasferimenti posturali sia dalla stazione eretta, sia da quella seduta. Esistono diversi tipi di maniglioni reperibili in commercio: abbattibili, ribaltabili per persone con disabilità, porta carta igienica, a L, a ventosa, ecc.

Mappe visuo tattili

Informative: rappresentano percorsi o planimetrie di edifici. Queste, consentono di identificare uno spazio e di coglierne le caratteristiche, sarebbe opportuno rappresentare riferimenti (facilitatori) che vengono poi riportati nello spazio, una linea che può essere un cordolo, un marciapiede, o punti che possono essere alberi, o segnali appositamente collocati nello spazio; se si tratta di edifici, queste devono riportare le diverse funzioni e i servizi.

Tematiche: rappresentano le caratteristiche di uno o più elementi (prospetti di un edificio, elementi vegetali, profilo delle montagne, ecc).

E' sempre necessario prevedere l'inserimento di un'intestazione e di una legenda con relativa convenzione grafica.

Miscelatore termostatico: miscelatore in grado di erogare e allo stesso tempo mantenere la temperatura dell'acqua costante.

Montatoio: predellino o staffa su cui si appoggia il piede per facilitare la salita a cavallo.

Montascale: (dicitura generica) il montascale si diversifica tra prodotti fissi e prodotti mobili. Entrambi sono ausili che servono per il sollevamento di persone impossibilitate a salire scale o superare ostacoli presenti sia nelle abitazioni private, sia in edifici aperti al pubblico. Esistono vari tipi di montascale a seconda della conformazione del luogo di installazione: i montascale rettilinei (per rampe uniche, rettilinee), curvilinei (che seguono, di solito, il lato interno di tutta la scalinata), montascale a cingoli, montascale a ruote.

NFC: la comunicazione in prossimità, anche chiamata Near-Field Communication, è una tecnologia di ricetrasmissione che fornisce connettività senza fili (RF) bidirezionale a distanza (*contactless*) a corto raggio (fino a un massimo di 10 cm).

Si è evoluta da una combinazione di identificazione senza contatto o RFID (Radio Frequency Identification – Identificazione a Radio Frequenza) e altre tecnologie di connettività.

Paraciclismo: sport che deriva dal ciclismo, praticato da atleti con difficoltà motorie. Oltre alla tradizionale bicicletta, in questo sport si utilizzano anche il tandem, il triciclo o la handbike.

Pensili sali-scendi: sistema motorizzato che permette ai ripiani dei pensili di scendere all'altezza desiderata rendendoli accessibili a tutti.

Percorsi vita: consistono in un circuito (solitamente "ad anello") che si svolge di solito lungo un sentiero di qualche chilometro e che si sviluppa in aree verdi, in città, in montagna o nei grandi parchi. Il percorso vita offre ad adulti e bambini la possibilità di fare esercizio fisico all'aria aperta.

Piattaforma elevatrice: è una pedana che si muove verticalmente grazie a un motore elettrico e permette di superare dislivelli fino a due metri, utilizzando una tecnologia idraulica. È un sistema autoportante, ovvero si appoggia semplicemente al pavimento. Risponde alla normativa europea e italiana per il superamento delle barriere architettoniche negli spazi pubblici. Esistono piattaforme elevatrici per dislivelli da pochi centimetri fino anche ad alcuni metri, piattaforme per installazione in ambienti interni o esterni. Sono presenti sul mercato anche modelli di piattaforme elevatrici molto particolari, come ad esempio, le piattaforme elevatrici semovibili, o piattaforme elevatrici simili a mini-ascensori (*through-floor lifts*).

Porta rototraslante: a porta rototraslante è un concetto innovativo di porta che unisce un design moderno e al tempo stesso raffinato, permettendo di salvare spazio all'interno delle stanze. La sua funzionalità si basa su un meccanismo di apertura dotato di un perno rotante che ne permette l'apertura in entrambe le direzioni. La porta rototraslante si presenta agevole

anche per le persone con difficoltà di movimento, poiché ne permette l'apertura e la chiusura semplicemente spingendola o tirandola a sé.

QR Code: è un codice a barre bidimensionale, ossia a matrice, composto da moduli neri disposti all'interno di uno schema bianco di forma quadrata, impiegato tipicamente per memorizzare informazioni generalmente destinate a essere lette tramite uno smartphone.

Rampa (anche pedana, scivolo): la rampa è un elemento architettonico, fisso o mobile, che congiunge due piani con diverse quote, cioè posti ad altezze diverse. La rampa, in molti casi, può essere considerata la soluzione più versatile ed economica per abbattere un dislivello. Secondo la normativa (L. 13/89, D.M. 236/89) la rampa per disabili con l'accesso tramite supporto umano o meccanico è obbligatoria per dislivelli pari o superiori a 2,5 cm. Fino a tale altezza un gradino è considerato superabile semplicemente con una maggiore spinta della carrozzina.

Sala speaking e assemblea: sala destinata a conferenze e meeting.

Screen reader: applicazione software che identifica e interpreta il testo mostrato sullo schermo di un computer, presentandolo tramite sintesi vocale o attraverso un display braille. Sono utilizzati prevalentemente da persone con problemi di vista.

Search bot: il *-bot* (abbreviazione di robot) in terminologia informatica in generale è un programma che accede alla rete attraverso lo stesso tipo di canali utilizzati dagli utenti umani (per esempio che accede alle pagine web, invia messaggi in una chat, si muove nei videogiochi, e così via). Il search bot è un particolare tipo di bot che seleziona e ricerca contenuti.

Sedia wc doccia: ausilio adatto a persone con problemi motori. Si tratta di sedute, semplici o imbottite, statiche o dotate di ruote (sia ad autospinta che non), che dispongono di un vero e proprio wc e di una parte di sedile estraibile o utilizzabile direttamente sul servizio igienico.

Segnaletica

Direzionale: identifica un percorso da seguire. E' caratterizzata da segnali e frecce, serve a identificare all'interno o all'esterno un percorso, è posta generalmente in prossimità di incroci o cambi di direzione. Deve essere organizzata su una sequenza logica e coerente per arrivare da un punto A ad un punto B;

Identificativa: di luoghi e funzioni (bar, sala pranzo, servizi igienici, ecc). Solitamente collocata in prossimità dell'ingresso ad un'altezza compresa fra il 1,50 m e 2,00 m;

Informativa: viene collocata generalmente nelle hall, alla reception o in punti informazioni. Se si tratta di un edificio deve indicarne tutte le funzioni; se si tratta di un percorso è preferibile utilizzare mappe a diverse scale di rappresentazione a seconda della lunghezza e della tipologia. E' preferibile che questo tipo di segnaletica abbia una fruizione multimodale con impiego di NCF e QR code. Può essere costituita da un insieme di mappe, fogli illustrativi con le attività proposte nel territorio, info sui trasporti ecc;

Sicurezza: definisce le vie di fuga, l'ubicazione delle attrezzature o di determinati spazi e/o punti di raccolta, divieti e prescrizioni per un determinato ambiente. Questo tipo di segnaletica è regolata da normative specifiche in cui si devono rispettare simboli, codici, colori e layout codificati per legge, con particolare attenzione alla leggibilità delle mappe di evacuazione e dei testi contenuti che devono essere ben visibile e di adeguata dimensione;

Podotattile (anche tattiloplantare)**:** dispositivo per pavimentazioni, munito di rilievi a bolli disposti in modo regolare, affinché siano riconoscibili a contatto con i piedi dalle persone con problemi visivi, per segnalare l'imminenza di pericoli o di ostacoli, mediante un contrasto visivo e tattile. Gli elementi segnaletici sono fabbricati in metallo, cemento o in diversi tipi di plastica, e possono essere forniti in formato chiodo, striscia o mattonella.

Sono raccomandati dalla normativa europea nel campo dei trasporti e dell'urbanistica;

Visuotattile multimodale: Questo tipo di supporti possono essere mappe, foglietti illustrativi, cartoline sulle quali è stato poi applicato un livello trasparente in rilievo oppure plastici tridimensionali. È molto importante ricordare che l'uso del colore e del materiale è una componente rilevante della rappresentazione che di per se restituisce delle informazioni del luogo. Predisposizione di mappe e/o plastici in scala visuo-tattili con NCF o qr code che rimandano a contenuti multimediali come guida all'esplorazione tattile e informazioni sul tema della mappa.

Seggiolino doccia: tale ausilio rappresenta una soluzione comoda e veloce nel momento del bagno adatte ad anziani e/o persone con ridotta mobilità motoria. Esistono soluzioni fisse o mobili con la possibilità di regolazione elettrica in altezza in base alle esigenze della persona che ne usufruisce. Può essere pieghevole e provvisto di un eventuale schienale.

Sentiero (percorso:. La distinzione tra i termini "sentiero" e "percorso" è in funzione della loro ubicazione: si può parlare di sentiero in ambito naturalistico, di percorso in ambito urbano. Il tema riguarda sia le sistemazioni urbane (giardini pubblici, parchi urbani, aree gioco per bambini), sia quelle extraurbane (parchi naturali, sentieri ed itinerari naturalistici, aree balneari), ovvero quei luoghi in cui si possono svolgere attività di carattere ludico, ricreativo e del tempo libero a contatto con la natura.

Servoscala: è un dispositivo ideato per permettere un comodo spostamento tra diversi piani di un edificio. La struttura consente alle persone con ridotta mobilità di poter salire e scendere le scale in maniera comoda e sicura.

Sollevatore: è uno strumento meccanico o elettrico che permette di spostare in modo sicuro un soggetto da un piano a un altro, per esempio dal letto alla carrozzina e viceversa, evitando uno sforzo fisico alla persona che se ne prende cura e con meno pericolo per l'utente. Esistono diverse tipologie di sollevatori, quali: sollevatore per piscina, sollevatore a bandiera, sollevatore a soffitto. I sollevatori mobili consentono una migliore gestione ed un minore impatto visivo.

Spazio calmo: *"luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via d'esodo verticale in essa inserito"*. Questo è un ambiente progettato per permettere alle persone, con esigenze e/o difficoltà specifiche, di attendere al sicuro l'arrivo dei soccorritori. Ovviamente, lo spazio calmo nasce per essere utilizzato in situazioni di emergenza e qualora si verificasse l'ipotesi di dover evacuare un edificio.

Stampante a rilievo: è una tecnica molto semplice e ingegnosa, adatta

per produrre rapidamente disegni a rilievo partendo anche da una comune fotocopia. Il procedimento si basa sull'uso di una speciale carta a "microcapsule". Queste ultime sono cellule termosensibili depositate sul foglio di carta e che si gonfiano ed "esplodono" con il calore. Basta fotocopiare il disegno che si vuole riprodurre (un disegno adatto per l'esplorazione tattile, in bianco e nero o a colori) sul foglio di carta speciale (disponibile in formato A4 e A3). È importante in questa fase non usare stampanti laser o fotocopiatrici che producano un calore eccessivo, per evitare una prima e indiscriminata espansione delle cellule. A espandersi sono esclusivamente le cellule su cui risulta depositato l'inchiostro nero mentre le parti bianche o colorate rimangono lisce.

La tecnica è comunemente chiamata anche ***tecnica Minolta***, poiché questa ditta è stata la prima a commercializzare la carta speciale ed il fornetto a raggi infrarossi.

Strumento multimodale: strumenti che si configurano e si effettuano in vari modi, che utilizzano più di un modo per comunicare. Conseguentemente la televisione e il cinema sono due media multimodali, in quanto comunicano attraverso il suono, attraverso le immagini e talvolta attraverso i testi; la radio invece è un medium monomodale in quanto comunica solamente attraverso il suono. L'utilizzo del termine "multimodale" propone un cambio di prospettiva culturale nel dibattito sui nuovi media, sposta l'attenzione dall'aspetto mediale-strumentale alle loro caratteristiche e alle loro modalità di comunicazione. Multimodale, rispetto a multimediale, vuole affermare la necessità di indagare non più sul veicolo o la tecnologia di trasmissione della comunicazione, ma sul modo in cui si veicola la comunicazione, il modo in cui la si struttura rispetto all'utente e, cioè, sul progetto. Pertanto, si parla di multimodalità quando un qualsiasi tipo di interazione coinvolge più di un canale percettivo (o input di comunicazione). L'esempio più eclatante è senz'altro la comunicazione umana, durante una conversazione vengono stimolati più sensi contemporaneamente: la vista, l'udito, il tatto ed anche l'olfatto. A questo punto è utile fare una precisazione: distinguere la multimodalità dalla multimedialità. La prima è usata specificatamente per riferirsi alle modalità di input dell'interazione, mentre la multimedialità sottolinea la presenza contemporanea di più meccanismi di output (audio, video ecc).

Tornello: sistema di controllo che permette il passaggio di una persona per volta o il passaggio in una sola direzione. Costituisce un sistema semplice ed efficace di incanalamento e di controllo dei flussi di traffico pedonale.

DA SAPERE

Il **cane guida** è tutelato dalla legge e prevede libero accesso negli esercizi pubblici e l'esonero dall'uso della museruola. Non può essere allontanato dalla persona che accompagna.

Il **braille** non è una lingua internazionale

CRITICITÀ

Da parte di coloro che fanno richieste per una consulenza, spesso non sono indicate le specificità delle eventuali strutture da realizzare/riorganizzare

AUSILI E ATTREZZATURE DA FORNIRE AL BISOGNO

- passeggino e carrozzina per bambini
- scalda biberon
- deambulatore
- carrozzina a ruote
- elettroscooter
- quad
- elevatori / sollevatori per letto, vasca o piscina
- barella e barella doccia
- sedia / barella per evacuazione, sedile da doccia
- wc doccia / comoda

ACCORGIMENTI PER PERSONE NON VEDENTI E IPOVEDENTI

- planimetria con disposizione arredi
- servizi di cortesia con indicazioni Braille o rilievo
- allarme sonoro
- differenze cromatiche tra pavimento, pareti, arredi, terminali impianti
- guide o indicatori a parete per agevolare orientamento e navigadione di ciechi, ipovedenti, persone "confuse", anziani, ecc.: linee guida luminose, colorate, mancorrente, ecc.
- indicatori puntuali di tipo tattile (e.g. numeri, lettere, figure in rilievo su: corrimano, parapetto, porta o parete della camera, ecc.)
- atro tipo di indicatori quali i "facilitatori" olfattivi (e.g. piante odorose, diffusori di essenze, ecc.)

ACCORGIMENTI PER PERSONE NON UDENTI

- cuscini sveglia e non solo sonore
- telefono a tasto per persone sorde
- allarme visivo o olfattivo
- insegne luminose per comunicazione o apparati luminosi collegati a un monitor per la comunicazione con la reception

- luci di sicurezza differenziate in base al colore per indicare emergenze di vario tipo (allagamento, incendio, presenza di fumi, intrusioni, ecc.)
- organizzazione degli ambienti, specie di uso comune, affinché siano facilmente visibili da ogni punto
- informazioni scritte anche segnate con LIS
- servizio ponte, circuiti di induzione per comunicazione elettromagnetica, schermi a LED per visualizzare testi e parole, insegne per la comunicaizone
- dispositivo TTY teletypewriter o telefono testuale
- dispositivo TTD per la comunicazione con messaggistica attraverso la linea telefonica
- didascalie/sottotitoli nelle comunicazioni con contenuti verbali e nelle app descrittive della struttura ricettiva, dei servizi e delle risorse turistiche
- ubformazioni sonore anche visive
- sistema di avvizio/allarme che consente la traduzione e codifica di avvisi sonori in segnalazioni luminose (es. *Ible light*)
- sistema di allarme antincendio (strobo ad alta intensità, rilevatore di fumo, pad vibrante)
- dispositivi a vibrazione per sveglie e allarmi

ALTRI TIPI DI ACCORGIMENTI PER PERSONE CON ESIGENZE SPECIFICHE

Per persone con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), con disturbi dello spettro autistico (DPS), con disabilità intellettive, cognitive, relazionali, comportamentali e psichiche si consiglia di presisporre di un ambiente tranquillo tipo ***Quiet Room.***

NOTE E ACCORGIMENTI UTILI PER TUTTI

- Garantire una movimentazione agevole ed autonoma.
- Rimuovere o segnalare gli elementi sporgenti il cui bordo inferiore sia ad altezza superiore a 70 cm (es. estintori, segnaletica direzionale, ecc)
- Non chiudere a chiave o usare come ripostiglio i servizi igienici
- Disporre il materiale informativo su più livelli
- Non appoggiarsi mai alla carrozzina o trasformarla in attaccapanni
- Per chi ha una disabilità sensoriale: privilegiare e sviluppare itinerari e attività basate sulla plurisensorialità (percorsi olfattivi,ecc.) ed è fondamentale per un visitatore/ utente non vedente, essere precisi e logici nelle descrizioni
- Predisporre in ogni luogo di cui sopra, un kit di prevenzione e pronto soccorso
- Porre attenzione e considerare gli elementi di accessibilità e fruibilità per tutti, non solo nelle zone di ristrutturazione, ma anche negli spazi interni, esterni e all'aperto, ricorrendo ad una serie di accorgimenti, non tutti di natura edilizia

© Repertorio fotografico GAL Langhe Roero Leader, progetto "Tourval Cafè", Programma Interreg Alcotra 2007-2013 nell'ambito del Piano Integrato Transfrontaliero P.I.T. C "Tourval".


COME MI MUOVO?
COME ARRIVO?
COME ENTRO?
COSA POSSO USARE?
Informazione